

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Il listino della FIAT con i rincari « ufficiali » determinati dall'IVA**

A pag. 2

**Comunicato CGIL, CISL e UIL sullo sciopero generale del 12 gennaio**

A pag. 4

**ANCHE IERI CRIMINALI INCURSIONI DEGLI AEREI AMERICANI SU HANOI**

## NIXON SOTTO ACCUSA NEL MONDO

### Il governo costretto dalla lotta unitaria a chiedere la fine dei bombardamenti ma evita una condanna esplicita e mantiene una posizione di grave ambiguità

Anche i portuali australiani boicottano le navi americane - Una dichiarazione di Mao Tse Tung dopo l'incontro con la compagna Thi Binh Deputati USA per una campagna contro l'escalation - Accolta la richiesta del PCI: il 3 gennaio discussione alla commissione Esteri della Camera L'URSS ribadisce: con il Vietnam fino alla vittoria della sua giusta causa

### Un primo risultato: ora bisogna andare avanti

È IMPORTANTE che il grande moto unitario di opinione e di lotta abbia ottenuto, come suo primo risultato, una presa di posizione del governo italiano contro i bombardamenti americani. Questo primo risultato è importante anche se la dichiarazione è del tutto lontana dalle necessità poste dalla drammatica situazione di oggi per tre motivi fondamentali. In primo luogo perché essa evita una condanna esplicita ed esplicita dell'aggressore, in secondo luogo perché essa mantiene una ambiguità grave sulla ripresa delle trattative quando è evidente a tutti che sono stati gli americani a rompere e che sono gli americani che debbono essere richiamati a tener fede ai loro impegni, in terzo luogo perché evita gli impegni concreti che oggi sono inidonei. Nonostante ciò è evidente che anche per arrivare a questa prima e parziale presa di posizione è stato necessario un movimento di massa e uno schieramento di forze politiche senza precedenti. C'è voluta una campagna che, come sanno i nostri lettori, non è cessata neppure un momento da che è ricominciata la scalata della barbarie. Da ogni parte d'Italia e da ogni parte politica democratica, in varia forma e con varie motivazioni, è stata presa posizione contro il rinnovarsi del crimine. A più riprese è intervenuto il Pontefice della chiesa cattolica. Grandi manifestazioni hanno mobilitato e mobilitano le grandi città, i paesi, i villaggi. Quando si determina un tale schieramento, allora si possono superare i maggiori ostacoli. Ma, per ottenerlo, occorre — sempre — che il movimento si ponga giusti obiettivi e segua giusti metodi di lotta: tali appunto da estendere e non, al contrario, da restringere le forze che vogliono, per loro convincimento, per loro scelta e sulla base dei loro principi, battersi per una causa giusta.

Senza uno schieramento così ampio, il risultato che ieri è stato ottenuto non sarebbe stato possibile. Questo governo ha voluto caratterizzarsi per una particolare vicinanza all'amministrazione americana. La vicenda della Maddalena è stata testimonianza esemplare, ma non certo unica, di una tale posizione. Aver conquistato una posizione di formale richiesta della cessazione dei bombardamenti da parte di questo governo è importante perché contribuisce a far avvertire a Nixon e ai suoi a qual punto di isolamento essi sono giunti. I dirigenti degli Stati Uniti sanno benissimo che a questo punto il governo italiano non sarebbe certo arrivato se esso non avesse sentito che la immensa maggioranza del paese respinge con sdegno e con orrore quello che un giornale americano ha definito un « ritorno all'età della pietra ».

Naturalmente, però, la posizione del governo italiano mantiene una distanza prudente rispetto alla drammaticità della situazione. Il primo perciò noi abbiamo parlato soltanto di un primo risultato e di una posizione del tutto insoddisfacente che rimane su un piano di ambiguità grave rispetto ai problemi di oggi. Basta fare il confronto — per ciò che riguarda il mondo capitalistico — con i paesi scandinavi e anche con alcuni altri paesi atlantici. La Svezia neutrale già da tempo aiuta il Vietnam: un suo ospedale è stato colpito e distrutto dalle bombe americane. La Danimarca — paese della Nato — ha deciso di seguirne l'esempio. La Finlandia ha deciso di riconoscere la linea di Nixon nel Vietnam. Sono questi soltanto gli ultimi esempi. L'elenco potrebbe continuare. Se è importante avere ottenuto la richiesta della fine dei bombardamenti, occorre oggi premere perché si compiano ora gli altri gesti concreti che la situazione richiede. Bisogna continuare a sottolineare che non è in gioco soltanto il destino del Vietnam.

QUELLO di cui si tratta, oggi, sono le fondamentali stesse della convivenza internazionale e i valori umani più profondi. Soltanto la bestialità morale della estrema destra — rappresentata ancora una volta, oltreché dall'organo ufficiale dei neofascisti, dai quotidiani della catena Montù — può tentare una difesa dell'impresa americana e attaccare in nome dell'alleanza atlantica i democristiani che protestano. È vero perfettamente il contrario. Proprio per il fatto che l'Italia è nell'alleanza atlantica è dovere di responsabilità per il nostro paese e per chi lo governa dissociarsi nel modo più netto e con tutti gli atti necessari da una impresa che può rischiare di coinvolgere l'Italia. La linea di Nixon nel Vietnam ha già deteriorato tutta la situazione internazionale.

Il largo schieramento creatosi nel Paese dinanzi alla drammaticità della situazione nel Vietnam — che richiede un'urgente iniziativa italiana — ha ottenuto un primo risultato. Anche il governo italiano ha preso posizione in favore della cessazione dei bombardamenti americani, pur mantenendo una posizione di grave ambiguità ed evitando una condanna esplicita del ricatto USA contro la RDV.

Ne è stata data notizia nella tarda mattinata di ieri, qualche ora dopo l'inizio della seduta del Consiglio dei ministri — afferma il comunicato che è stato diffuso — ha ascoltato una relazione del ministro degli Esteri sulla situazione vietnamita ed ha approvato la azione svolta presso il governo degli Stati Uniti intesa a sollecitare una ripresa del negoziato, augurandosi che ogni altra parte interessata ad una giusta pace collabori alla conclusione delle trattative. Il Consiglio dei ministri — prosegue il comunicato — prosegue il comunicato — sicuro interprete del comune sentimento del popolo italiano, ha incaricato il ministro degli Esteri di rinnovare le sue insistenze affinché cessino i bombardamenti.

La decisione presa dai giudici della Corte d'Appello di Catanzaro dopo un'ora di riunione in camera di consiglio — incluso nel provvedimento di scarcerazione anche Mario Merlino — Adombrata, nell'ordinanza, la possibilità di un prolungamento dei tempi del processo — Valpreda è uscito alle 19,15 dalla 2. clinica medica del Policlinico di Roma



L'ospedale Bach Mai di Hanoi — che è il secondo del Nord Vietnam — è stato distrutto il 22 dicembre dalle bombe dei « B-52 » americani. La foto mostra un gruppo di diplomatici accreditati ad Hanoi mentre visita le rovine dell'edificio

### Incontro Suslov-Truong Chinh e un commento della TASS

IN UN INCONTRO con il presidente dell'Assemblea nord-vietnamita, Suslov ha ribadito ieri l'appoggio dell'URSS al Vietnam fino alla vittoria della sua giusta causa. La TASS dal canto suo nel condannare severamente i bombardamenti americani chiede ancora una volta a Nixon la firma dell'accordo di pace « al più presto possibile ».

### L'Europa contro Nixon

DOPO LE CLAMOROSE PROTESTE dei Paesi scandinavi — di cui abbiamo riferito ieri — che vedono come protagonisti non solo i partiti ma gli stessi governi, in altri Stati dell'occidente europeo si registrano prese di posizione contro la escalation. Così in Belgio, dove il ministro degli Esteri ha compiuto un passo verso l'ambasciatore americano; così in Francia, dove il ministro Schumann continua a portare avanti il suo tentativo di mediazione per una ripresa delle trattative.

### Ad Hanoi 200 morti al giorno

SULLA CAPITALE NORD-VIETNAMITA continuano i bombardamenti, il cui agghiacciante bilancio è stato precisato da una fonte di Hanoi: 200 morti al giorno ed altrettanti feriti. Dall'inizio degli attacchi aerei, dunque, le vittime nella sola capitale sono già duemila. Abbattono altri « B-52 ».

### Manifestazioni in Italia

ANCHE IERI DECINE E DECINE di manifestazioni per il Vietnam — cui hanno partecipato lavoratori, giovani, donne, democratici di diverso orientamento ideale e politico — si sono svolte in tutta Italia. Fra le più importanti, quelle di Ferrara, Ravenna, Livorno, Arezzo, Ancona. A PAG. 13-14

Un importante successo ottenuto sulla spinta di una vasta mobilitazione delle forze democratiche

## SCARCERATI VALPREDA E I SUOI COMPAGNI

La decisione presa dai giudici della Corte d'Appello di Catanzaro dopo un'ora di riunione in camera di consiglio — incluso nel provvedimento di scarcerazione anche Mario Merlino — Adombrata, nell'ordinanza, la possibilità di un prolungamento dei tempi del processo — Valpreda è uscito alle 19,15 dalla 2. clinica medica del Policlinico di Roma



Valpreda, mentre saluta da una finestra del Policlinico di Roma, appena appresa la notizia della scarcerazione.

### Dichiarazione sulla scarcerazione di Valpreda

### Bufalini: notevole successo di un vasto fronte di lotta

Il compagno Bufalini, vice presidente del gruppo dei senatori comunisti, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « La libertà provvisoria ottenuta da Valpreda e dai suoi compagni, che per oltre tre anni sono rimasti in carcere in attesa di essere giudicati, rappresenta un notevole successo di un vasto e serio movimento di lotta di forze democratiche diverse, cui ha corrisposto una tempestiva ed efficace iniziativa parlamentare. Noi comunisti siamo stati tra i protagonisti di questa battaglia per la giustizia e la libertà, per i diritti di libertà e la democrazia. In Parlamento, i gruppi comunisti hanno preso l'iniziativa e si sono tenacemente battuti — in un'unità con i parlamentari della sinistra indipendente e ricercando ogni possibile intesa con altri gruppi di sinistra e democratici — per la riforma degli istituti della carcerazione preventiva. Come è noto, una parte delle nostre proposte è stata accolta, quella che ha reso possibile la concessione della libertà provvisoria a Valpreda e ad altri. Noi, mentre confermiamo che continueremo a lottare per una più completa e profonda riforma del codice di procedura penale, secondo le proposte già formulate, aiutiamo il risultato raggiunto, che rappresenta un chiaro successo democratico e certamente interessa ed interesserà un numero grande di cittadini, tra i quali anche molti lavoratori democratici per fatti che sarebbero stati compiuti in occasione di lotte del lavoro e sindacali. Ciò che ora è necessario, è che il processo Valpreda si svolga al più presto. Resta il fatto scandaloso che lo stool'altro tendendo con ciò possibile, a proposito della strage di Milano, l'ignobile speculazione sulle presunte « spinte rosse » rivelatesi poi « spinte nere ».

### Dal nostro inviato

CATANZARO, 22. Libertà provvisoria e senza soggiorno obbligato (questa misura era stata richiesta dalla Procura generale della Repubblica a conclusione del processo di Catanzaro, in un'ora di riunione in camera di consiglio dei giudici della sezione istruttoria della Corte d'Appello e a poco meno di due ore dal deposito nella stessa cancelleria della sezione del parere del Procuratore generale, Mario Merlino. Al dottor Merlino è toccato poi visitare la decisione dei giudici e disporre perché venisse inviato un telegramma citrato alla direzione del carcere di Regina Coeli, con il quale si rendeva possibile la esecuzione della decisione. Telegrammi sono stati inviati anche alla Procura della Repubblica e alla Questura della capitale (« Per motivi di ordine pubblico »). Lo stesso dottor Merlino, avvertito dai giornalisti, ha detto esplicitamente che non si opporrà alla decisione della sezione istruttoria della Corte d'Appello di non accogliere la sua richiesta di soggiorno obbligato, malgrado per questa decisione vi sono ancora tre giorni di tempo (« L'avevo richiesto per motivi di ordine pubblico », si pensava non certo ad un borgo sperduto, ma ad una città che consentisse anche di curare gli imputati »). Nella conversazione con i giornalisti, lo stesso procuratore generale ha detto che il parere del suo ufficio era stato favorevole alla concessione della libertà provvisoria perché « vi è stata già una lunga detenzione ed anche perché vi sono altri precedenti, per gli stessi reati, che potrebbero ritardare la conclusione del processo per cui si potrebbe protrarre assai a lungo la carcerazione ». A questo proposito il dottor Merlino ha fatto riferimento ai procedimenti contro Freda e Ventura e quelli contro alcuni funzionari del ministero degli Interni, sempre in relazione alla strage di piazza Fontana.

### CONSIGLIO DEI MINISTRI

### Casa: varati in extremis i decreti delegati

La lotta e l'iniziativa delle sinistre e dei lavoratori hanno costretto il governo a varare, sia pure in extremis, i decreti delegati per l'attuazione della legge sulla casa. Da una prima sintesi ufficiosa degli articoli si deduce un sostanziale rispetto delle proposte avanzate dalla commissione parlamentare sui poteri alle Regioni. Per quanto riguarda i canoni di affitto non è stato accolto il principio di un aggancio al reddito.

### Benzina: regalo di miliardi ai petrolieri

Il regalo alle società petrolifere è stato non solo prorogato ma aumentato da 3 lire a 4,25 lire per litro di benzina venduta. Si tratta di decine di miliardi. Il governo dice che 1,25 lire deve andare ai benzinai, i quali però non vogliono un'elemosina ma un nuovo rapporto di lavoro con le compagnie. A PAGINA 2

Franco Martelli (Segue a pagina 5)

Altre notizie e servizi a pagina 5

Aldo Tortorella



« Nome e lagrime »

# L'appello di Vittorini

Frammenti inediti e racconti dominati da una generosa e ininterrotta tensione morale

La grande metropoli, come luogo emblematico della civiltà industriale, essenzialmente urbana, ha occupato un posto importante nella narrativa di Elio Vittorini. L'intensificazione della vita collettiva che prende corpo nelle città moderne accalorava la fantasia del romanziere, orientandola verso quelle forme di corallità lirica che costituiscono l'aspetto più significativo della sua scrittura. Lì, nelle innumerevoli occasioni di incontro, contatto, scambio di esperienze, egli vedeva decidersi il destino dell'individuo: o nel senso di trovare la via dell'identità, in un riconoscimento, fratellanza universale, o per essere falsificato e distorto, nella negazione della nostra umanità. L'impegno perpetuo dello scrittore siciliano a postulare un superamento della solitudine dell'io, in nome di una istanza di partecipazione alla sorte collettiva, veniva esaltato dagli anni ambientali urbani. Questa tensione si definiva nell'ambito di un solidarismo democratico, generoso, certo, ma connotato in senso morale e civile piuttosto che politicamente rigoroso. Il punto di questo appello fu il dialogo dal raffinato aristocraticismo stilistico con cui Vittorini esprimeva la sua ansia di affettuosa comunicazione umana, rivolgendosi non alla gente del popolo, di cui pure portava sulla pagina drammi e miserie, ma ai lettori di buona cultura. Ciò lo salvava dai rischi del paternalismo populista; non sempre però gli evitava quelli della letteratura trionfante.

Milano, la città in cui trascorse gran parte dell'esistenza, è la protagonista anche del frammento inedito, il cosiddetto « manoscritto di Popolonia », databile 1961, che vede ora la luce nel volume *Nome e lagrime* (Mondadori, pp. 207, lire 2.500). L'autore vi compie una sorta di lunga passeggiata descrittiva per il viale di convallazione, nell'ombra dei platani monumentali, tra le file di caseggiati grigi dal tempo e i nuovi palazzi scintillanti di vetrocemento. Poi l'obiettivo si attarda a sorprendere la spontaneità di una scena: un'operaia casuale, il dialogo intrecciato fra una ragazzetta che sfoglia i libri scolastici su una panchina e un uomo affacciato a un balcone della casa dirimpetto. Può essere l'avvio di un rapporto imprevedibile; ma la ragazzetta si alza prima che l'uomo si accorga della sua presenza, e il dialogo si interrompe, da un momento all'altro, da una risata, da un sospiro, da un'emozione.

Il brano è realizzato con una tecnica di sequenze lunghe, che all'inizio configurano addirittura un discorso ininterrotto, per poi accorciarsi in una successione di inquadrature brevi, fluentemente dinamiche. Il procedimento tende a captare con immediatezza la pulsazione vitale della città, mettendone a fuoco un episodio attorno al quale ricostruire una rete via via più larga di relazioni fra gli abitanti. Nello sdipinarsi del racconto, è la componente visiva a condurre il gioco; ma ciò potrebbe far ritenere che l'atteggiamento sia quello dell'osservatore esterno, mentre al contrario si è accorti dall'affabilità cordiale con cui lo scrittore riprende situazioni gestite da movimenti interiori dei personaggi, ancora anonimi ma schizzati con sicurezza icastica.

Siamo di fronte insomma a un'altra fase o sbalzellatura dello spirito salismito esaltato da Vittorini lungo tutto l'arco della sua carriera. Il volume ne presenta utile documentazione, raccogliendo una ventina di racconti apparsi su riviste fra il 1932 e il 1946. Il mio ottobre fascista è un interessante preloquio alla prima edizione di *Conversazione in Sicilia*, ma non alle successive. Qui Vittorini stilizza in nitidi emblemi un vuoto, una assenza d'amore davanti a cui la parola si misura e quasi si innalza al silenzio, una tensione angosciosa che esclude ogni effusività sentimentale. Altrove il bisogno di ritrovarsi negli altri si espande a rinfranca il sentir riecheggiato dalle voci degli interlocutori la propria disponibilità a supere

lo sgomento per unirsi contro il male che imperversa nel mondo, contro tutto ciò che impedisce all'uomo di essere uomo. Da ciò l'esaltazione verbale tipica della prosa vittoriniana, fra un ineluttabile metaforico, in un tessuto fitto di rimandi e reiterazioni, sino ad assumere i connotati d'un linguaggio rituale.

Le pagine più significative in proposito sono quelle, già ben note, di *Milano come in Spagna*, *Milano come in Cina*, anno 1945, e *Le schiavitù dell'uomo*, 1946. Nell'interludio fra il 25 luglio e l'8 settembre '43 la capitale lombarda mostra le ferite profonde inflitte dalla guerra; i prigionieri politici, che il governo Badoglio non ha affatto liberato, evocano attraverso le loro storie personali la sofferenza dell'intera Italia oppressa dalla dittatura ventennale; cresce intanto nella gente comune la consapevolezza del vincolo instaurato fra tutti gli esseri che in ogni parte del mondo offeso fronteggiano la brutalità e l'ingiustizia di vecchi e nuovi barbari, nemici della dignità umana.

Il senso migliore della narrazione vittoriniana sta in questo appello fiducioso a un egualitarismo delle coscienze, al di sopra di qualsiasi confine e barriera. Uguaglianza nel patimento piuttosto che nell'azione, nel compianto sulle vittime piuttosto che nell'inneggiamento alla lotta. L'esperienza di Vittorini ha un limite storico invalicabile. Resta la testimonianza di un travaglio vissuto con candida intensità, tale da porre la sua opera sotto il segno d'una ricerca d'assoluta che pochi altri nostri narratori novecenteschi perseguirono con simile ardore.

Vittorio Spinazzola



## Una mostra di Morandi a Roma

La Galleria Nazionale d'Arte Moderna ha in preparazione una grande mostra dell'opera di Giorgio Morandi (Bologna 1890-1964). La mostra, per la quale la Galleria Nazionale si avvale della collaborazione di illustri studiosi italiani, vuole essere non solo un omaggio al grande artista italiano ma anche un contributo all'approfondimen-

to degli studi della sua arte e, nello stesso tempo, alla più diffusa conoscenza della sua pittura presso il grande pubblico. La mostra comprenderà oltre 100 opere e rappresenterà tutti gli aspetti dell'attività di Giorgio Morandi come pittore, disegnatore ed incisore lungo l'intero arco della sua vita.

# Un atto storico, senza cerimonie, di 25 anni fa

## Il varo della Costituzione

Nei ricordi di Umberto Terracini retroscena e aneddoti della firma del documento che sanzionava la fondazione del nuovo Stato - La seduta conclusiva e il voto finale della Costituente - Una battaglia che continua

Poca luce e molto freddo, quella sera del dicembre 1947 quando fu firmata la Costituzione della Repubblica italiana. Nessuna solennità, nemmeno un brindisi per salutare la prima Costituzione repubblicana dell'Italia unita. Premevano tempi duri e la firma fu sbrigativa. Ricordiamoci: a luglio era stato rotto il patto unitario della Resistenza per volontà della Dc; precedentemente Saragat aveva rotto a Palazzo Barberini l'unità del Partito socialista e nella Cgil già si avvertivano gli stridori dell'imminente scissione. La gente riemergeva dalle tane della fame nera, del razionamento, dei viaggi in carro bestiame; tornavano ancora reduci dai campi di prigionia; De Filippo scriveva, o pensava, « Napoli milionaria »; Nino Taranto portava Isa Barzizza « nuda » per i palcoscenici del varietà italiano; sui muri stavano appesi i manifesti democristiani con impressa la famigerata pagnotta americana che sottolineava la fetta « destinata all'Italia e invitava a dire grazie all'UNRRA.

Nel piccolo studio di Palazzo Giustiniani, a colloquio con il compagno Terracini, non c'è bisogno di rievocare tutto questo. Basta a dire tutto la sua frase: « Quel 27 dicembre facemmo quello che dovevamo fare senza cerimonie, in fretta ».

In effetti, in quel mese, il nostro partito era già nelle piazze a rispondere alle provocazioni e alla ondata di isterico anticommunismo che avrebbe portato alla frenesia della campagna elettorale del 1948, al 18 aprile di Alcide De Gasperi.

« Anzi », dice Terracini « di De Gasperi Alcide. Forse per la sua origine linguistica austriaca, certo è che firmò

così la carta costituzionale », in realtà De Gasperi non c'entrava per nulla in quella firma, a rigore, mi spiega sempre Terracini, i firmatari dovevano essere due: il presidente dell'Assemblea costituente che dava atto della autenticità del testo e il presidente della Repubblica che prendeva atto del testo e lo ratificava. Al massimo si poteva ammettere una controfirma del ministro di Grazia e Giustizia. E invece firmò De Gasperi perché proprio all'ultimo i democristiani si accorsero che — senza quella terza firma — sarebbero stati del tutto assenti il più importante atto di fondazione del nuovo Stato italiano: « Assenti per *saecula saeculorum* », dice Terracini. E così si corse ai ripari ricorrendo alla firma del presidente del Consiglio che invece non doveva entrare per nulla. Fin dall'inizio infatti l'Assemblea costituente, uscita dal voto del 2 giugno 1946 (ma che cominciò a lavorare al testo della nuova Costituzione solo dal febbraio 1947), aveva deciso che il governo — non essendo stato votato da alcun Parlamento — non aveva voce in capitolo nei lavori dei costituenti. Durante le sedute, infatti, i membri del governo sedevano nei propri banchi di deputati e al banco del governo stava la commissione dei 75 (volta a volta, articolo per articolo, i competenti per materia).

Terracini, forse allora la tensione della corrente elettrica era ancora molto bassa — e faceva freddo nella saletta della biblioteca all'ultimo piano di questo stesso Palazzo Giustiniani dove De Nicola, che era Capo provvisorio dello Stato, aveva scelto di abitare rifiutando lo stalo al Quirinale. C'era il segretario particolare di De Nicola stesso, Colaninno, e c'era Cosentino, allora come oggi segretario generale della Camera. Il Senato non esisteva ancora, Palazzo Madama era chiuso.

Terracini è rapido nei ricordi, essenziale. Quando fu votata la Costituzione? « Ci mettemmo a cercare fra i vecchi volumi dei resoconti biografici. Ecco: alle 17 del 22 dicembre comincia l'ultima seduta, alle 19,30 il presidente chiude. Ultimi oratori sono stati Vittorio Emanuele Orlando e Zagari. Orlando spiega perché ha votato « sì » e conclude: « Che io protegga l'Italia ». Il deputato Zagari spiega che non era presente alla votazione per ragioni di forza maggiore, ma che intende dire che avrebbe votato a favore. Si era votato poco dopo le 18 con questi risultati: presenti e votanti 515, favorevoli 453, contrari 62. « Cioè », dice Terracini, « erano i contrari? ». « Quelli dell'Uomo Qualunque e liberali ». I gruppi cioè in cui erano annidati allora fascisti e monarchici.

« Dio protegga l'Italia » di Orlando non restò però voce isolata. Dal banco « sì » alzò un deputato piccolo e aggressivo « che, con piglio duro, disse che il testo passava alla Camera. E quando si discusse sul preambolo che poneva la nuova carta costituzionale sotto la protezione di Dio onnipotente: era La Pira. Dice Terracini: « Ebb, un certo imbarazzo quando sentii quella richiesta ». Imbarazzo comprensibile se si pensa con quanta fatica si era venuti appena fuori del problema dell'articolo 7 sul Concordato e imbarazzo che probabilmente colse anche Togliatti e Dossetti che sedevano fra i deputati.

Terracini non ebbe esitazioni e rispose come presidente adducendo una questione procedurale: « Abbiamo deciso all'inizio dei lavori — ricorda testualmente Terracini — di non fare introduzioni al testo costituzionale ma di iniziare subito con l'articolo ». Finì il tutto: « La Pira era ed è un uomo intelligente e non insisté. A lui bastava avere fatto la proposta e a me di averla respinta ».

Ancora qualche ricordo, ma siamo all'aneddoto. Le penne con cui fu firmato il voluminoso pacchetto delle carte costituzionali, erano due cannuccie con pennino che — ricorda Terracini — alcuni giornalisti si contesero e anzi uno (che riuscì vincitore) fu detto nei giorni scorsi a Terracini stesso di avere avuto offerte di alto prezzo per cedere il cimelio.

Venticinque anni sono già una stagione storica, sono già una ipoteca per i decenni futuri. Quell'atto di nascita fu sommerso ma decisivo: fu molto esserci arrivati. I tempi erano duri che Terracini stesso offrì le sue dimissioni, dopo la rottura del tripartito della Resistenza, dalla presidenza dell'Assemblea costituente. Le

dimissioni non furono accolte e Terracini annota: « Fu De Gasperi a farle cadere; aprì un problema della mia successione in quel momento avrebbe rappresentato un rischio generale troppo grosso. E poi, probabilmente, non voleva un atto di lacerazione tanto profonda, ancora ».

Non lo voleva in quel momento, sia chiaro, perché dall'indomani di quel 27 dicembre De Gasperi fu tra i portabandiera della furiosa crociata anticommunista nel Paese. Furono gli anni del macchiettismo italiano, delle stragi contadine di Montescaglioso e dell'eccidio operaio di Modena, delle centinaia di processi contro i partigiani, dei licenziamenti politici, di Scelba, mentre da oltre Atlantico Truman mandava Clara Booth Luce come ambasciatrice a dare ordini agli scissionisti di Palazzo Barberini e conforto a Papa Pacelli, il Papa della divisione, della scomunica anticommunistica, delle adunate dei « baschi verdi » in piazza San

Pietro. Furono insomma gli anni che dovevano preparare il clima per quel colpo di Stato « legale », anti-costituzionale, rappresentato dalla « legge truffa » del 1953 che non trovò voci liberali o radicali, ma solo masse comuniste e socialiste a bloccarla. La Dc aveva già in testa, in quel dicembre 1947, il « secondo » binario, quello della Costituzione tradita (« una trappola » la definì Scelba) o almeno della Costituzione messa nel cassetto come è ancora oggi per tanta parte.

Ma tutta la Dc era così? domando. « No certamente », dice Terracini. Ma non dimenticare che Dossetti se ne andò nel 1952, e che le sinistre dc, in 25 anni, si sono dissolte per diaspore degli uomini migliori, o hanno accettato una volta, un ruolo subordinato.

La battaglia per l'attuazione della Costituzione, insomma, è ancora aperta.

Ugo Baduel

## Un convegno a Verona

# Psichiatria e comportamento biologico

Larga partecipazione di studiosi - Alla base della discussione i concetti d'istinto e d'apprendimento

Si è svolto a Verona nei giorni scorsi un convegno su « Etologia e psichiatria ». L'etologia — studio del comportamento biologico — è stata, fino a pochi anni or sono, considerata l'apanaggio di zoologi, sociologi e di qualche psicologo. L'apertura provocata dalla psichiatria transcurata ha permesso agli psichiatri, in questi ultimi tempi, di trovare nell'etologia un campo fecondo di speculazioni e di applicazioni cliniche.

Questo convegno risponde pertanto a sentite esigenze di chiarificazione ed informazione culturale; di qui la larghissima partecipazione di studiosi dagli interessi professionali più disparati (psicologi, sociologi, psichiatri, genetisti, architetti, urbanisti, cibernetici, logici e storici della filosofia).

Alla base del convegno — articolato in undici relazioni

e concluso da una tavola rotonda tra i relatori ufficiali — i soggetti di dibattito è di apprendimento.

Allo stato attuale il concetto di istinto si traduce in quello di « energie motivazionali » specifiche che sono « inneschi » di base a queste o alla azione dopo un particolare stimolo: « il segnale scatenante ». Un esempio può essere dato dalla temperatura ambientale, segnale scatenante per una energia motivazionale di migrazione; un altro dall'ambiente medesimo, a sua volta segnale scatenante per una energia di attività sessuale. Tuttavia anche queste concezioni si sono, ultimamente, trasformate perché si basavano, in larga misura, su di un modello « energetico » di seconda impronta positivista (lo stesso Freud).

## La scuola di Pavlov

La relazione di Stelliani (Verona) sui modelli neurofisiologici trattati in senso cibernetico si è, in qualche modo, contrapposta a quella di Goldwurm (Trento) che, riportandosi su di un terreno più propriamente biologico ha parlato dell'apprendimento quale funzione basale degli organismi viventi. Ricordando la scuola di Pavlov, Goldwurm ha mostrato come l'attività nervosa superiore vada comprendendosi nel passaggio da specie a specie. Tale attività costituisce, nel linguaggio dei psicofisiologi russi, il primo sistema di segnalazione. Nell'uomo, accanto ad un enorme sviluppo quantitativo del primo sistema riscontrabile anche negli animali inferiori, quantitativamente assai ridotto, si avrebbe anche un secondo sistema di segnalazione, costituito appunto dal linguaggio. E' il linguaggio che permette

le relazioni con l'ambiente le più differenziate. Di apprendimento hanno parlato anche Canestrari e Bertacchini (Bologna) facendo rilevare « che non ci si apprende in fronte a degli apprendimenti senza un soggetto che apprende, dotato quindi di strutture costituzionali e personali per precisione e base a queste o a queste concezioni si sono, ultimamente, trasformate perché si basavano, in larga misura, su di un modello « energetico » di seconda impronta positivista (lo stesso Freud).

## Il « mondo interno »

Istinto e pulsione, comportamento innato ed apprendimento: hanno questi concetti un valore ed un significato nella psichiatria, e, ancor più, nella psicanalisi? Giorgio Sacerdoti (Venezia) ha rilevato come molti concetti validi e di corrente uso nella pratica psicanalitica (speranza, angoscia, che sono utilizzati anche dall'etologo viceversa. Studiare l'uomo, ha detto Sacerdoti, significa prendere in considerazione il « mondo interno » che ha assunto nell'uomo un particolare sviluppo. Questo « mondo interno » ha due radici: biologica ed esperienziale e queste sono le due basi comuni anche all'etologia. Il concetto di « energia specifica di reazione » (Lorenz) è analogo alle « zone » di Freud, quello di « attività di spostamento » allo « spostamento » e l'impressione (Imprinting) (Lorenz, Eibl-Eibesfeldt) ci porta i mesi concetti e risultati della « fissazione » freudiana. Al limite, egli ha concluso, l'etologia umana per essere completa dovrebbe comprendere l'indagine psicanalitica come quella che permette uno studio scientifico dei derivati

degli « istinti » e delle loro presentazioni e rappresentazioni. Il mondo del malato mentale è il risultato, secondo De Martis (Pavia), di una derivazione: l'importanza, per la psichiatria, dello studio delle ritualizzazioni nelle società animali. In precedenza parlo con molta chiarezza lo psico-zoologo Zanforlin. Ma la derivazione del malato mentale presuppone poi invece l'esistenza di una ritualizzazione: quella del rapporto medicopatologico. Il comportamento rituale e ritmico, le stereotipie e le condizioni di isolamento e reclusione.

Antonio Rizzoli

## A COLLOQUIO CON DON FRANZONI

# TESTIMONIANZA PER IL VIETNAM

« Non basta far professione di fede cristiana, occorre anche assumere responsabilità e saper scegliere: ce lo ha ricordato questo popolo eroico da cui proviene un messaggio universale di liberazione »



Repubblica Democratica del Vietnam: le rovine della cattedrale di Xa Doai bombardata dagli americani

In questi ultimi anni sono sorti tra i cattolici numerosi gruppi e comunità di base che, sviluppando le indicazioni del Concilio, si propongono un diverso modo di vivere propria fede. In Italia, una delle comunità più attive e più numerose — conta circa cinquantotto aderenti — è quella che opera con l'abate Giovanni Franzoni della Basilica di San Paolo. Ad essa si devono iniziative che hanno fatto scalpore: dalla solidarietà dimostrata agli operai romani che avevano occupato le fabbriche per la difesa del posto di lavoro, alla protesta manifestata contro la guerra d'aggressione al Vietnam. Quali convinzioni stimolano queste coraggiose prese di posizione? Come avviene il confronto collettivo sulle scelte che stanno di fronte agli uomini nella nostra società e nella nostra epoca?

« Queste iniziative — dichiara don Franzoni — rappresentano alcuni dei momenti più significativi vissuti dalla comunità dopo lunga riflessione. Bisogna infatti tener conto che noi usciamo da un periodo della storia in cui i cristiani hanno più o meno giustificato l'esistenza di strutture politiche e sociali di sfruttamento, emarginanti o addirittura oppressive dell'uomo. Noi abbiamo cercato di

prenderne coscienza, di individuare le responsabilità anche specifiche dei cattolici da questo punto di vista e di muoverci quindi in una direzione opposta. Il Vietnam: « Non ci siamo limitati a condannare la guerra, le stragi e i misfatti che si sono compiuti e si stanno ancora compiendo da parte americana — spiega don Franzoni —. Abbiamo cercato le cause del conflitto e abbiamo voluto vedere quale ruolo i cristiani vi sostenevano. La storia insegna che le potenze occidentali sono andate nei paesi sottosviluppati con una mentalità coloniale: lo sfruttamento il più delle volte si annidava dall'alibi della civilizzazione o, peggio, del Vangelo da diffondere. I due pretesti spesso addirittura si fondono. Questo ha fatto sì che dapprima molti cristiani abbiano simpatizzato con le potenze occidentali piuttosto che con i popoli aggrediti e sgojati. E' così che molti cristiani non hanno saputo vedere il valore della volontà di autodeterminazione che era negli oppressi. Nel caso del Vietnam, un meccanismo di pregiudizi e di terrorismo spirituale ha spinto a far credere che fosse il comunismo il pericolo incombente sulla Chiesa. La comunità ha respinto

quindi il meccanismo dei pregiudizi: su quali fatti si è basato il rifiuto del « terrorismo spirituale »? « La forza politica e rivoluzionaria, la forza morale del popolo vietnamita ci sono state molto utili. Il popolo nordvietnamita ha saputo costruire una resistenza formidabile all'aggressione imperialista. Ma ha saputo anche comprendere il problema di quei credenti che erano stati accerchiati dall'anticomunismo. I cristiani che sono rimasti nella RDV hanno potuto rafforzarsi proprio come Chiesa, avere un loro episcopato, sacerdoti e così via ».

Don Franzoni a questo punto insiste su quello che egli considera l'errore di fondo in cui incorrono i cristiani che mettono la loro fede al servizio delle forze oppressive dell'uomo.

« L'errore consiste nell'attardarsi su una falsa frontiera, che è quella di contrapporre le ideologie. In tal modo — dice l'abate Franzoni — il punto di aggregazione politico dei cattolici che dovrebbe essere un impegno per liberare l'uomo viene dirottato dal suo vero obiettivo. Si indirizza appunto a fronteggiare sterilmente un'altra ideologia, quella comunista, o si arrocca sulla tutela di interessi e di privilegi che dovrebbero

esserci estranei. Noi, al contrario, vorremmo che l'unità dei cattolici fosse una scelta di fede intesa come fedeltà agli umili, agli sfruttati, agli oppressi, agli emarginati. Il nostro compito consiste nello aiutare questa parte dell'umanità, costruendo insieme una società nuova in cui l'uomo possa realizzare pienamente se stesso ».

Gli altri membri della comunità presenti al colloquio raccontano delle discussioni e delle analisi compiute sulla realtà dell'Italia e del mondo. Dal Vietnam, appunto, al Bangladesh, al Cile, e poi — nel nostro Paese — dalle fabbriche alle scuole, al fenomeno preoccupante dei rigurgiti del fascismo. Essi sottolineano che non basta credere nel Vangelo e nella liberazione dell'uomo: il cristiano deve anche testimoniare, cioè assumere responsabilità, scegliere, dare un contributo attivo per modificare una realtà ingiusta.

« Oggi — continua don Franzoni — non possiamo limitarci a dire che la Chiesa ha compiuto degli errori storici, ha imposto dei condizionamenti, si è alleata con i potenti sulla pelle degli sfruttati, quasi a giustificare un nostro disimpegno o la nostra indifferenza. Dobbiamo dire invece: siamo noi la Chiesa e come non diamo delega per le scel-

te così non scarichiamo le colpe. La nostra autocritica — è questo è il vero senso del digiuno che facciamo per il Vietnam o per altri fatti drammatici del nostro tempo — deve servire a liberarci da un sistema, da una mentalità, da un modo falso e sbagliato di praticare la fede. In questo modo possiamo operare quel rinnovamento che ci consente di vivere in modo diverso, autentico, il messaggio cristiano applicandolo e accettando i rischi fin in fondo ».

« La nostra conversione — spiega ancora don Franzoni — consiste nel fare in modo che il Vangelo sia quello che effettivamente è, ossia un messaggio di liberazione a tutti i livelli, che per imporsi non ha bisogno di essere portato dietro le armi dei crociati o dietro le cannoniere dei colonizzatori e degli imperialisti, né dietro i cosiddetti partiti dei cattolici. Il compito dei cristiani è cioè quello di favorire la promozione umana a tutti i livelli, lottando contro le strutture e le forze che la negano, la ostacolano o la condizionano. Solo così si ridà credibilità ad un messaggio troppo compromesso e mescolato con interessi ed esseri estranei ».

Alceste Santini



# L'ordinanza che ha scarcerato, dopo 3 anni, gli anarchici imputati per le bombe di Milano

## magistrati di Catanzaro hanno detto no al soggiorno obbligato

La misura era stata richiesta dalla Procura generale a conclusione del parere espresso sull'istanza di scarcerazione presentata dai difensori dei tre anarchici - Attorniato da carabinieri e poliziotti il palazzo di giustizia del capoluogo calabrese - Assemblea in piazza delle forze democratiche - Un comunicato congiunto delle Federazioni del PCI e del PSI di Catanzaro



Carabinieri controllano l'ingresso della clinica medica prima della scarcerazione di Valpreda

Alle 19,15 Valpreda ha lasciato in auto la clinica dove era ricoverato

## Per lunghe ore la snervante attesa del fonogramma della scarcerazione

Il commosso abbraccio con gli avvocati appena appresa la notizia della libertà - Una piccola folla di giornalisti, fotografi e giovani dinanzi all'ingresso - Un'attesa andata delusa.

Dopo tre anni e quattordici giorni, da quella mattina del 15 dicembre del '69, quando fu arrestato, Valpreda è uscito dall'ufficio del giudice Amati - Pietro Valpreda è ritornato in libertà. L'anarchico è uscito, alle 19,15 di ieri sera, dalla II clinica medica del Policlinico, dove era stato ricoverato, insieme a Roberto Gargamelli: i due sono stati fatti passare da un'uscita secondaria della clinica. E' andata così delusa l'attesa dei numerosi giornalisti, cine-operatori della TV, fotografi e giovani che si affollavano, fin dal primo pomeriggio, non appena si era appresa la notizia della scarcerazione di Valpreda, davanti all'ingresso principale.

A bordo di un'automobile, insieme ai loro avvocati, Valpreda e Gargamelli si sono allontanati per destinazione ignota. Poco dopo, verso le 19,30, sono usciti dal carcere di Regina Coeli anche Emilio Borghese e Merlino, la spia fascista del '22 marzo' imputato insieme agli altri per gli attentati del dicembre del '69. La notizia della sua prossima scarcerazione, Valpreda l'ha appresa dai telegiornali delle 15,30, mentre stava vedendo la televisione nella sua stanza, all'ultimo piano della II clinica medica. Subito dopo sono arrivati gli avvocati del collegio di difesa, Calvi, Lombardi, e poi Malagugini, che hanno annunciato che, nonostante tutto appariva calmo - il ha abbracciati tutti; Gargamelli, invece, era vi-

sibilmente commosso, non ha potuto trattenere le lacrime mentre abbracciava i compagni. Fin dal primo mattino, comunque, Pietro Valpreda sapeva, informato dagli avvocati, che il procuratore generale di Catanzaro aveva dato il suo parere favorevole e che la sezione istruttoria era già riunita per prendere la decisione, quella definitiva. Appena ristabilita la calma, Valpreda, ormai disteso, ha cominciato a farsi la barba. Quindi ha raccolto tutta la sua roba, in due sacchi (tubi e libri), in attesa di poter lasciare la stanza, dove era rimasto per quasi due mesi, da quando vi era stato trasferito dal carcere di Regina Coeli.

Frattanto, ai fuori, cominciava a radunarsi una certa folla. Oltre ai numerosi giornalisti e fotografi, molti giovani, studenti, qualche curioso, si erano radunati nel pomeriggio. Ora bisogna attendere il fonogramma della procura generale di Catanzaro, con l'ordine di scarcerazione. E' cominciata così una snervante attesa, che si è protratta fino a sera. Ma, col passare delle ore, l'attesa fonogramma non arrivava. Di sotto, davanti al portone della clinica, presidiato da un cordone di carabinieri, i giovani scandinavo, ogni tanto, sgridavano. La stanza di Valpreda era vuota, Valpreda libero era...». E' cominciato il via dei avv-

vocati. Alcune ore dopo, attorniato dai cronisti, l'avvocato Guido Calvi ha comunicato che il fonogramma ancora non era arrivato, a causa di disguidi o non meglio precisate difficoltà burocratiche: «Adesso, addirittura dicono - ha detto Calvi - che il telex non è partito perché ci sarebbe uno sciopero dei postini, delle poste, non si capisce bene...».

Finalmente, alle 18,45, è arrivato il capitano dei carabinieri Varisco, del nucleo di polizia giudiziaria, con l'atteso fonogramma (giunto poco prima al direttore del carcere di Regina Coeli) con l'ordine di scarcerazione per Valpreda, Gargamelli, Borghese e Merlino. Forse, per la prima volta in vita sua, il capitano Varisco è stato applaudito, sia pure ironicamente, dalla piccola folla di giovani che si assiepa dinanzi all'ingresso della clinica.

«Con la nostra scarcerazione - è scritto nel comunicato - è stato ottenuto il risultato positivo (che, naturalmente, ci soddisfa sul piano umano) in una battaglia che ha acquistato e conservato il suo valore etico e morale, la vigilanza di come una delle lotte che si combattono nel Paese per una radicale trasformazione delle strutture sociali e politiche...».

«Oggi conosciamo i nomi di alcuni responsabili del nostro lineamento morale - conclude la dichiarazione - e dell'assassinio materiale di tanti compagni innocenti; oggi esiste la possibilità concreta e la nostra liberazione ne è una riprova - di continuare la lotta con ancora maggiore slancio e vigore, sino allo smarcamento totale della "strage di Stato" e per una società diversa in cui simili fatti e personaggi non possano più esistere...».

(Dalla prima pagina)

nè per mantenerlo ulteriormente ricorrono - dice testualmente l'ordinanza - inderogabili esigenze istruttorie o, comunque, di giustizia, e data la particolarità del caso, specie riguardo alla singolarissima situazione delimitata (si fa riferimento ancora a una volta all'esistenza di un altro procedimento per gli stessi reati) non sembra poter negare l'invocato beneficio...».

L'ordinanza è firmata dal giudice Aldo Diego Greco, presidente della sezione istruttoria (un anziano magistrato, fino a qualche anno addietro consigliere della sezione di Onofrio d'Amico di Catanzaro, di Reggio Calabria, che è stato relatore nella seduta odierna) e dai consiglieri Giacinto Petinato e Domenico Raffaelli, mentre, come al di sopra, per la Procura Generale è stato lo stesso presidente Mario Marmo a firmare il parere.

Sia la sezione istruttoria che la Corte d'Appello che la Procura Generale hanno preso le loro decisioni dopo aver consultato gli atti fondamentali del processo e le varie memorie difensive. L'istanza dei difensori era stata presentata il 20 di questo mese, il giorno dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della legge che modifica alcune norme sulla scarcerazione preventiva. A quell'istanza, che conteneva, oltre ad una serie di argomentazioni sulla sostanza del processo, che viene continuamente intaccata di fronte all'esistenza di nuove sceleratezze e delitti commessi dai fascisti veneti (e di fronte ad una serie di sviluppi successivi alla fase istruttoria, come, ad esempio, le rinvii di giudizio di Amati, il rinvio di giudizio di Gargamelli sull'attività del circolo 22 Marzo; una perizia che dimostra l'impossibilità per l'autovettura di Valpreda di effettuare alcuni dei percorsi indicati dall'istruttoria e che sono basati per l'accusa; dettagliati riferimenti ai vari condotti di salute di Valpreda, Borghese e Gargamelli, firmati dal prof. Durante) si era aggiunto il 27 scorso un nuovo capitolo, quello del rinvio di giudizio presentato da una rivista di un giornale contenente i risultati cui è giunta l'inchiesta giudiziaria sulla prevenzione delle bombe usate come contenitori dei micidiali ordigni fatti scoppiare il 12 dicembre '68, inchiesta che non può essere definitivamente che esse sono state acquistate a Padova (e ciò in riferimento al procedimento contro i fascisti Freda e Ventura).

In definitiva, i giudici di Catanzaro, con la loro odierna decisione, hanno dimostrato di essere in grado di valutare le argomentazioni usate dai difensori, pur evitando di intaccare direttamente il contenuto dell'istruttoria. Ma si tratta di un artificio che non vale a nascondere la sostanza. Il pericolo però consiste ora nell'evidente tentativo di far credere che, attraverso il processo, e quindi, l'accertamento della verità.



Valpreda circondato dai carabinieri sul banco degli imputati in una delle otto udienze del processo conclusosi con il rinvio degli atti a Milano

## La lunga battaglia per conoscere la verità sulla strage

## Dall'incriminazione di Valpreda all'arresto dei fascisti veneti

Le tappe della vicenda umana e giudiziaria dell'anarchico - Il fermo a Palazzo di Giustizia e la competenza - rapita - L'istruttoria con tanti punni interrogativi - Il poliziotto spia - Il mini-processo di Roma - Il rinvio a Milano e infine a Catanzaro - Il giudice Stiz e la «pista nera» - Le accuse a Freda e Ventura

Il primo atto della lunga e tragica vicenda umana di Valpreda e dei suoi compagni di detenzione si è concluso. La pressione dell'opinione pubblica, lo impegno delle forze democratiche nello smascherare il disegno reazionario che ha tessuto la trama di quella ignobile e sanguinosa provocazione che è stata la strage del 12 dicembre 1969, hanno imposto la concessione della libertà provvisoria all'anarchico, a Emilio Borghese e Roberto Gargamelli.

12 DICEMBRE 1969 - All'16,30 una bomba ad altissimo potenziale esplose alla Banca nazionale dell'Agricoltura, a piazza Fontana a Milano. Le vittime saranno 16. Contemporaneamente a Roma esplosione di altre tre ordigni: uno nel sottoterraneo della Banca nazionale del lavoro e due all'altare della patria. Una quinta bomba sarà fatta esplodere alla Banca commerciale Italiana. Il 13 DICEMBRE 1969 - Le indagini sono rivolte solo verso gli ambienti della sinistra extraparlamentare e in particolare verso certi gruppetti anarchici indicati, senza nessun indizio, sin dal primo momento, anche dall'interrogatorio del dottor Occorsio, segretario di una sezione di via Cavour, dove si era svolto il processo. A Roma la polizia guidata dal dottor Provenza ferma Mario Merlino, un fascista infiltrato nel gruppo «22 marzo» con intenti provocatori. Il fermo viene tramutato in arresto dal sostituto procuratore di Roma Vittorio Occorsio. Successivamente saranno arrestati Roberto Gargamelli, Emilio Borghese e Roberto Mander. 15 DICEMBRE 1969 - Pietro Valpreda viene arrestato mentre esce dall'ufficio del giudice istruttore di Milano, Amati, dove si era recato per altre faccende. La polizia nega al magistrato milanese di turno, il dottor Paolillo, l'imputato e gli sottrae anche il teste chiave, il tassista Rolandi, che nel frattempo si è presentato ai carabinieri sostenendo di avere accompagnato il poliziotto del 12 dicembre all'attentato a piazza Fontana.

Questo sera si è svolta una assemblea in piazza e per il PCI ha preso la parola il compagno Emilio Argiroffi. Le Federazioni di Catanzaro del PCI e del PS hanno inoltre diffuso un comunicato congiunto, il cui testo dice: «Dopo tre anni di carcere preventivo, concessa l'autovettura, è un primo importante risultato della pressione dell'opinione pubblica e della vigilanza democratica che ha portato avanti a tutti i livelli. Glielo diamo ora con forza che si vada a fondo nell'accertamento di tutta la verità per fare piena luce sui tragici fatti di piazza Fontana e sulle criminali imprese della trama nera. A questo fine le forze democratiche antifasciste continuano la loro lotta e chiamano tutta la popolazione alla mobilitazione e alla vigilanza...».

16 DICEMBRE 1969 - La polizia trasporta Valpreda a Roma e l'anarchico, nello studio del dottor Occorsio, viene messo a confronto con il tassista Rolandi fatto giungere da Milano. I due principali protagonisti sono portati via da Milano perché qualcuno «in alto» ritiene che la magistratura di quella città «non è molto fidata». Il riconoscimento avviene in modo drammatico: Rolandi, in una stanza di via Cavour, viene presentato al poliziotto di Valpreda, Guido Calvi, dichiara che gli era stata fatta vedere prima del confronto una foto della persona che doveva riconoscere. 18 DICEMBRE 1969 - Il PM firma l'ordine di cattura. Due giorni prima è

morto, dopo un volo dalla finestra della stanza della questura dove era illegalmente trattenuto, l'anarchico Giuseppe Pinelli, ferroviere, che a lungo Valpreda ha fornito il suo alibi, sostenuto anche dai parenti. 19 FEBBRAIO 1970 - Alcuni giornali danno la notizia che Valpreda, il giorno dopo gli attentati, era a Roma. L'accusa sostiene che i fascisti, la notte, la spia e la madre dell'anarchico, hanno mentito confermando l'alibi per il giorno della strage. 20 FEBBRAIO 1970 - Guido Lorenzen, segretario di una sezione di via Cavour, dove si era svolto il processo, è interrogato dal dottor Occorsio che ha preso in mano l'indagine sottraendola ai giudici milanesi, in un esposto afferma: «Un editore neofascista, Giovanni Ventura, mi ha detto di sapere tutto degli attentati del 12 dicembre...».

24 FEBBRAIO 1970 - Viene fuori il nome di Franco Freda, legato all'edizione e allo smercio di un opuscolo di estrema destra contro la magistratura, stampato in collaborazione con Giovanni Ventura. 24 MARZO 1970 - Il giudice istruttore Ernesto Cudillo, che ora dirige l'inchiesta, spicca i mandati di cattura contro Valpreda e altri cinque imputati; per l'anarchico viene esclusa la qualifica di organizzatore. 8 APRILE 1970 - La stampa rivela che la polizia aveva un informatore nel circolo «22 marzo» che metteva al corrente i superiori di quanto avveniva nel gruppo. Guarda caso: l'opera dell'informatore è stata pubblicata solo alla vigilia degli attentati. 29 APRILE 1970 - Viene fuori la storia del vetrino che sarebbe stato ritrovato nella borsa della bomba inesplosa alla Comit. Lo stesso pubblico ministero, dopo una denuncia della difesa contro la polizia per falso, è costretto ad ammettere che si tratta di una «prova inquinata» e presentata dai poliziotti in ritardo, dopo molti mesi. 7 LUGLIO 1970 - I parlamentari comunisti chiedono una richiesta parlamentare che faccia piena luce sugli attentati. 27 SETTEMBRE 1970 - Il PM chiede il rinvio a giudizio: Valpreda esecutore;

che degli inquirenti assumono un significato e sapore preciso: allora contribuono a frastornare l'opinione pubblica, a insinuare il dubbio, che per molti è stata certezza, sulla responsabilità di Valpreda e degli altri accusati; oggi quelle affermazioni appaiono del tutto inattendibili. Ricostruiamo questo quadro così come si è delineato, atto per atto, momento per momento in questi tre anni.

10 SETTEMBRE 1972 - Il procuratore capo di Milano De Peppo non vuole fare il processo, solleva la questione della legittima sospensione. 15 SETTEMBRE 1972 - Il giudice D'Ambrósio a Catanzaro, attraverso testimonianze e prove, che le borse degli attentati furono vendute a Padova. 18 OTTOBRE 1972 - Gli avvocati del collegio di difesa Malagugini, Calvi, Lombardi, Tartarino, Zupo chiedono la scarcerazione di Valpreda e gli altri per mancanza d'indizi. 13 OTTOBRE 1972 - La Cassazione accoglie la richiesta del procuratore capo De Peppo e rinvia il processo a Catanzaro. 19 OTTOBRE 1972 - Si accerta che i «timers» della strage furono venduti a Freda, tre funzionari di polizia sono messi sotto accusa perché hanno sottratto prove ai magistrati: prove che avrebbero portato tre anni fa all'identificazione dei fascisti come responsabili della strage. 20 OTTOBRE 1972 - A Catanzaro i magistrati non vogliono il processo, ma la Cassazione respinge le motivazioni addotte per rifiutare il dibattimento. 25 OTTOBRE 1972 - Il Senato inizia l'esame della proposta di legge del PCI e della sinistra indipendente sulla scarcerazione preventiva: è la legge che potrebbe ridare la libertà a Valpreda. Il governo prima osteggia l'iniziativa, poi è costretto a presentarla un suo progetto. 6 DICEMBRE 1972 - I difensori, nel corso di una manifestazione a Catanzaro, annunciano di aver presentato una istanza di scarcerazione per mancanza d'indizi. 12 DICEMBRE 1972 - E' pubblicata la legge che può consentire la liberazione di Valpreda: la difesa presenta una istanza di libertà provvisoria. 17 DICEMBRE 1972 - I giudici di Catanzaro respingono l'istanza di scarcerazione per mancanza d'indizi. 29 DICEMBRE 1972 - A Valpreda, Gargamelli e Borghese è concessa finalmente la libertà provvisoria. Paolo Gambascia

### Le prime dichiarazioni di Valpreda e Gargamelli

Dopo la loro scarcerazione, Pietro Valpreda e Roberto Gargamelli hanno rilasciato alla stampa una dichiarazione comune, in cui hanno espresso il loro orgoglio.

«Con la nostra scarcerazione - è scritto nel comunicato - è stato ottenuto il risultato positivo (che, naturalmente, ci soddisfa sul piano umano) in una battaglia che ha acquistato e conservato il suo valore etico e morale, la vigilanza di come una delle lotte che si combattono nel Paese per una radicale trasformazione delle strutture sociali e politiche...».

### La lunga battaglia per conoscere la verità sulla strage

Il primo atto della lunga e tragica vicenda umana di Valpreda e dei suoi compagni di detenzione si è concluso. La pressione dell'opinione pubblica, lo impegno delle forze democratiche nello smascherare il disegno reazionario che ha tessuto la trama di quella ignobile e sanguinosa provocazione che è stata la strage del 12 dicembre 1969, hanno imposto la concessione della libertà provvisoria all'anarchico, a Emilio Borghese e Roberto Gargamelli.

## La dichiarazione degli avvocati difensori

### «Subito il processo per sapere la verità»

Alla notizia della scarcerazione di Valpreda e degli altri arrestati i difensori e numerose personalità del mondo giudiziario e politico hanno rilasciato dichiarazioni.

I compagni avvocati Malagugini, Calvi, Lombardi, Tartarino e Zupo, del comitato di difesa, alla notizia della scarcerazione di Valpreda e degli altri imputati, hanno detto: «Il provvedimento con il quale i giudici di Catanzaro hanno concesso la libertà provvisoria a Valpreda, Gargamelli e Borghese non può essere accolto con soddisfazione da tutto lo schieramento democratico che, con la sua mobilitazione e la sua vigilanza, ha creato le condizioni che l'hanno reso possibile...».

«Questo primo sbocco positivo, che pone fine ai protrarsi di una detenzione preventiva, la cui assurda ferocia appariva sempre più evidente di fronte ai vanifattosi ed evasivi espedienti delle presunte prove a carico degli imputati, deve però rafforzare la pressione di massa perché si vada, nei termini indicati, entro il prossimo mese di marzo, alla pubblica verifica dibattimentale. Deve perciò essere respinto, con la massima energia, qualunque tentativo di trasformare questa doverosa misura di libertà in una sorta di alibi per giustificare

### Valpreda a Milano

MILANO, 29 (notte) - Pietro Valpreda è arrivato a Milano Laereo su cui si era imbarcato il 28 dicembre scorso, dopo le 23 e 30, è sceso dalla Malpensa alle 02,30 con 19 minuti di ritardo sull'orario previsto. Insieme a Valpreda è arrivato il compagno onorevole avv. Alberto Malagugini. All'aeroporto erano ad attendere l'anarchico la sorella Maddalena con gli avvocati Pengl e Luca Boneschi.



# mondo visione

## Venti anni di cinema

I culturali della tv stanno organizzando un ciclo cinematografico che, finalmente, non sembra un frutto casuale bensì il risultato di un'opera di ricerca di notevole valore (e che ha un precedente positivo nel ciclo dedicato a Buster Keaton). Si tratta di una serie dedicata ai primi vent'anni della storia del cinema mondiale: dal 1895 (anno della «invenzione» dei fratelli Lumière) al periodo immediatamente precedente la Grande Guerra. L'iniziativa sembra possa portare a molte scoperte interessanti; e comunque al riesame di «antichi» documenti cinematografici che erano praticamente sconosciuti anche agli storici del cinema. Per mettere a punto il programma, Luciano Micheli Ricci e Anna Maria Denza lavoreranno infatti alla Biblioteca del Congresso di Washington dove, fra la fine dell'ottocento ed i primi anni del novecento, venivano depositate (per la salvaguardia del copyright) le copie su carta del film; il film, infatti, era ancora parificato legalmente al libro e poteva dunque essere tutelato soltanto se si esibiva una copia in carta. In molti casi è questa l'unica copia che si è salvata dalla distruzione delle pellicole in celluloidi. I curatori della rubrica stanno riportando queste opere dalla carta alla pellicola e ne consentiranno dunque, dopo decenni, la visione al pubblico ed agli storici. La ricerca del materiale è stata comunque estesa anche in altre cineteche europee ed americane.

### Dall'Italia

**Amore per ridere** — Gli aspetti umoristici dell'amore saranno il tema di una serie di trasmissioni televisive che dovrebbero andare in onda in febbraio con il titolo «Ah! l'amore». Gli spettacoli verranno presentati da Sandra Mondaini e Antonio Casagrande. Alle trasmissioni parteciperanno anche, fra gli altri, Milva, Felice Andreasi, Gloria Paul, Fred Bongusto, Franca Valeri. Gli autori sono Ciccetti, Domina e Peregrini.

**In Argentina** — Si stanno svolgendo in Argentina le riprese di «Garibaldi», lo sceneggiato televisivo in sei puntate che rievcherà gli anni americani delle imprese dell'Eroe dei Due Mondi. Protagonista è, com'è noto, Maurizio Merli mentre il ruolo di Anita è stato affidato alla attrice brasiliana Rejane Medeiros. La regia è di Franco Rossi. Il lavoro è una coproduzione italo-franco-tedesco-argentina.

**Il popolo ebraico** — In coproduzione con la Gran Bretagna si sta mettendo a punto la realizzazione di una «storia» del popolo ebraico intitolata «Mosè». Si fanno già anche i nomi degli attori che dovrebbero essere scelti fra alcuni divi cinematografici di maggior peso: Mariangela Melato, Ingrid Bergman e Burt Lancaster. Per gli ultimi due si tratta, in pratica, di un debutto televisivo.

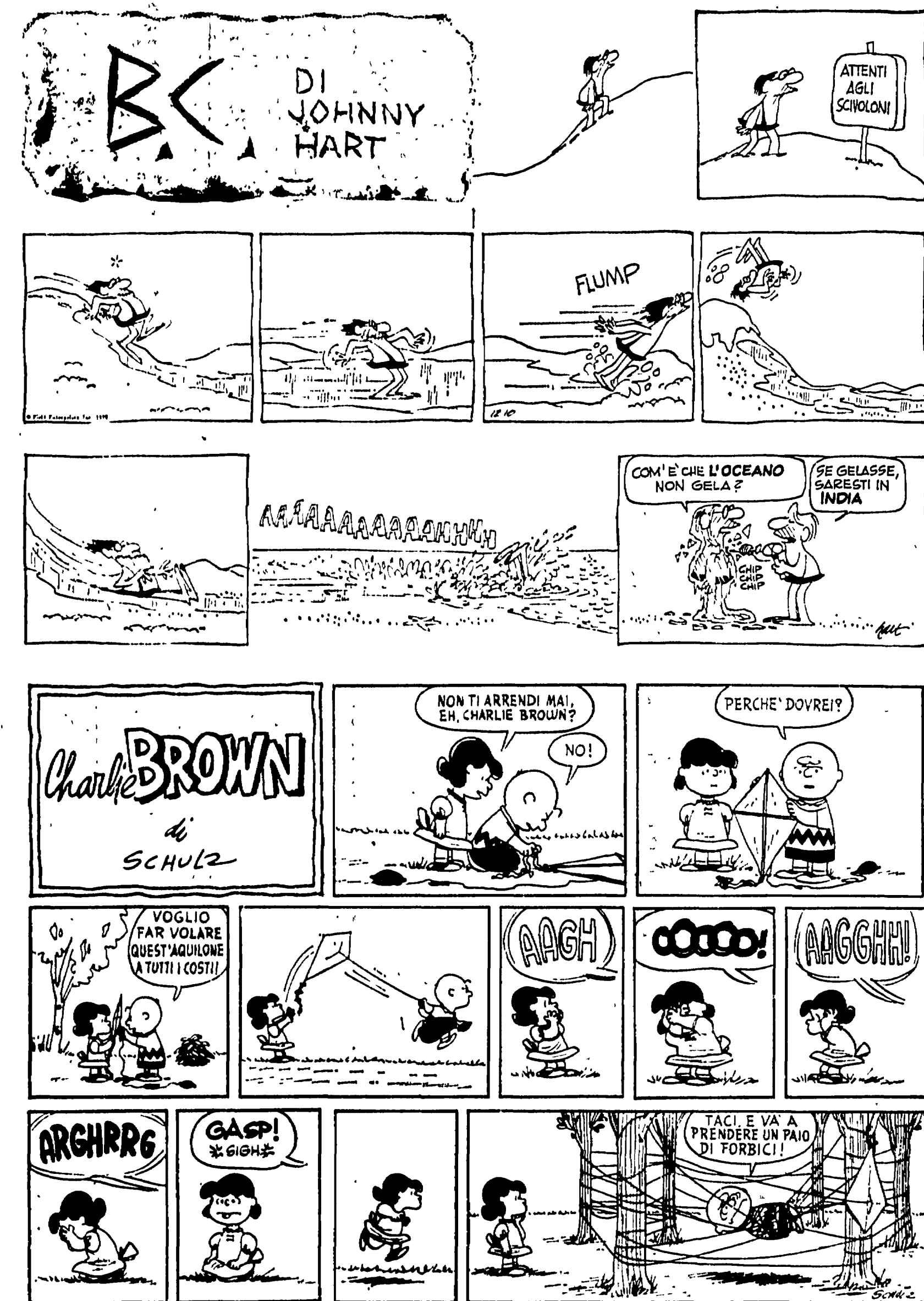
**Con le gemelle** — Carla Fracci ha registrato negli studi di Roma uno «special» televisivo nel quale danzerà accanto alle gemelle Kessler. Fido conduttore dello spettacolo sarà tuttavia Franca Valeri. Parteciperanno anche Giuseppe Di Stefano e i ballerini Paolo Bortoluzzi, Amedeo Amodio e James Urban.

### Dall'estero

**Terzo canale** — La sera del 31 dicembre inizieranno in Francia le trasmissioni del terzo canale tv. Saranno ricevute soltanto nella regione parigina, mentre al termine del '73 dovrebbero raggiungere il 50% del territorio.



Sandra Mondaini



## filatelia

**La «Giornata del guerrigliero»** — L'8 ottobre scorso le Poste cubane hanno emesso una serie di tre francobolli per ricordare la ricorrenza del V anniversario della «Giornata del guerrigliero». I tre francobolli hanno formato orizzontale e riproducono ciascuno l'effigie di un guerrigliero ucciso in Bolivia e una carta della Bolivia. Nell'ordine, i francobolli raffigurano: 3 centavos, Ernesto «Che» Guevara e la carta della Bolivia con l'indicazione della località di Quabrad del Yuro, ove il Che sostenne l'ultimo combattimento; 13 centavos, Tamara Bunke, più nota come «Tania la guerrigliera» e la carta della Bolivia con l'indicazione della località di Vado del Yeso ove Tania è sepolta; 30 centavos, Guido «Inti» Peredo e carta della Bolivia sulla quale è indicata La Paz, ove Inti fu ucciso.

Il 25 ottobre le Poste cubane hanno emesso una serie di tre francobolli dedicata a tre strumenti musicali folkloristici afro-cubani. Nell'ordine, gli strumenti raffigurati sono: 3 centavos, l'abaco; 13 centavos, il bonko echemiyá; 30 centavos, l'ityá.

La mostra tematica di Mogliano Veneto — L'aspetto più interessante della mostra tematica svoltasi a Mogliano Veneto nei giorni 2 e 3 dicembre 1972 era costituito dall'istituzione



per collezioni di impostazione «classica», si dettano a mettere insieme collezioni «tematiche» (il primo è stato Carlo Cerutti di Vignone) sta diventando una specie di moda, moda peraltro molto pericolosa per i collezionisti tematici.

**Panorama filatelico** — Il periodico mensile di offerte della ditta Siroiti (Corso Porta Romana 52 - 20122 Milano) pubblica nel n. 32 un interessante avvertimento che mette in guardia i collezionisti contro alcuni falsi abbastanza diffusi e pericolosi. Si tratta del francobollo da 80 lire del tipo «si-racusa» con filigrana «ruota alata», ottenuto utilizzando la facciata del francobollo da 80 lire stampato su carta con filigrana stelle, «foderato» con uno strato di carta con filigrana «ruota» ottenuto da francobolli di eguale formato ma di modesto valore. Con lo stesso trucco viene «prodotto» il francobollo da 1000 lire per pacchi postali con filigrana ruota alata. Un trucco analogo è impiegato per «produrre» il segnatasse da 8 lire con filigrana stelle. Oltre a questo utile avvertimento e a numerose e interessanti offerte, il numero 32 di Panorama filatelico pubblica un ampio articolo sulle filigrane e le dentellature dei francobolli della Repubblica Italiana.

Giorgio Biamino

# settimana radio tv

**L'Unità** sabato 30 dicembre - venerdì 5 gennaio

## Boccaccio per i piccini



Con l'anno nuovo, la TV offre Boccaccio «ai più piccini» fra i suoi telespettatori. Si tratta, naturalmente, di un Boccaccio assai educato e limitato, infatti, ad una versione buffonesca delle avventure di Calandrino e Buffalmacco (ai quali, infatti, si ispira il titolo).

Il programma è interpretato da due validi attori: Ninetto Davoli e Antonello Capodifiori (nella foto). La regia è di Carlo Tuzi, su sceneggiature di Piero Pieroni. Le storie saranno tre, divise in sei puntate e sono ambientate prevalentemente in Umbria in uno scenario genericamente medievale.

## Novità per le «Ore 13»



Secondo le intenzioni dei programmatori le famiglie italiane dovrebbero trovare eco in televisione ai propri problemi almeno tre volte la settimana, nella nuova rubrica che prenderà il via il 3 gennaio. Ore tredici.

La trasmissione avrà luogo, infatti, alle 13 e dovrebbe prendere in esame gli aspetti psicologici, sociologici, educativi, culturali, medici, di svago. La prima puntata, tuttavia, è dedicata agli oroscopi ed avrà a protagonista Peter Van Wood (nella foto, insieme a Bruno Modugno e Dina Luco). Come si vede, la rubrica non sembra intenzionata ad arrivare molto presto al sodo!

Non ci sarà l'anno prossimo la rubrica dedicata al cinema di animazione?

# L'ultima di Mille e una sera

Con il 1972 è terminata, con ogni probabilità, una rubrica che aveva conquistato uno spazio preciso nella programmazione televisiva: *Mille e una sera*, la trasmissione dedicata al cinema di animazione. L'ultimo appuntamento potrebbe essere, infatti, quello di questa sera, con la ripetizione delle avventure di Mr. Magoo, un personaggio che è già stato al centro dell'attenzione della rubrica.

Questa fine sembra, a prima vista, assai bizzarra. Proprio in questi giorni, infatti, cinema di animazione e cartoni animati stanno dilagando — con il pretesto delle feste di fine d'anno — sugli schermi televisivi: basti dire che fra oggi e martedì, in appena quattro giorni, sono in calendario ben cinque trasmissioni del genere fra pomeriggio e serali. La Rai, inoltre, proprio quest'anno si è impegnata in un esperimento di qualche interesse: *Gulp!* che ha tentato la fusione fra racconto televisivo e fumetto d'avventura. Apparentemente, dunque, l'impegno televisivo verso il mondo della grafica è in fase crescente. Che è successo, dunque, a *Mille e una sera*?

Ne parliamo con il suo curatore, Mario Accolti Gil, un «collaboratore esterno» che l'ha tenuta a battesimo fin dalla prima puntata dell'ottobre 1971.

In due anni, *Mille e una sera* ha svolto una quarantina di appuntamenti con un pubblico che ha oscillato fra un minimo di mezzo milione di persone (quando la rubrica è stata trasmessa in alternativa alle grandi serate di *Canzonissima*) ad un massimo di circa quattro milioni. Si tratta dunque, nell'insieme, di un pubblico rilevante: tanto più se si considera che

queste cifre (tratte dalle indagini del Servizio Opinioni della Rai) tengono conto soltanto degli spettatori «adulti», che siano cioè oltre i diciotto anni d'età.

Accolti Gil, tuttavia, non è in grado di fornire una spiegazione precisa. In effetti, la firma che è apparsa anche in questo mese di dicembre come titolare del programma ha abbandonato il lavoro in Rai fin da questa estate. Per l'azienda, infatti, il curatore di *Mille e una sera* è soltanto un «esterno»: il

Tutti i programmi realizzati sono già stati trasmessi - Cosa dice il curatore della trasmissione che ha interrotto il suo lavoro fin da questa estate - Qual è la politica dell'azienda verso l'animazione ed i cartoni animati

quale dunque ha prodotto per un certo periodo alcuni programmi che i dirigenti vanno poi trasmettendo quando più aggrada nel corso dell'anno. Da questa estate, tuttavia, Accolti Gil non ha più messo mano a *Mille e una sera* e non sembra che alcuno lo abbia sostituito. Non vi sono, dunque, programmi in grado di mantenere in vita la testata, almeno entro il breve periodo, oltre quelli preparati mesi fa ed ormai esauriti.

Questa situazione — che forse è utile per comprendere il clima generale nel quale si lavora alla Rai — non ha alcuna giustificazione «tecnica». Il programma, abbiamo visto, andava abba-

stanza bene e, dice il suo curatore, il panorama che si andava svolgendo come rassegna del cinema di animazione di vari paesi era ben lungi dall'essere concluso. Mancavano ancora, tanto per fare gli esempi più vistosi, i cicli dedicati agli Stati Uniti ed alla Polonia, due fra i paesi più interessanti e di maggiore produzione.

Emerge, necessariamente, un'altra spiegazione. Cinema di animazione e cartone animato devono essere, secondo la visione della Rai, soltanto spettacoli

di pura evasione. Ogni tentativo di discorso «culturale», ogni ambizione di fornire uno spettacolo almeno condito con una interpretazione critica ed una precisa collocazione storica, non è visto di buon occhio. L'impostazione di *Mille e una sera* — che ambiva proprio a questo, sia pure fra tante cautele — doveva dunque essere inevitabilmente bandita dai teleschermi?

Molti episodi sembrano confermare questa tesi. Basti ricordare le brusche modifiche imposte, nel recente passato, agli *Eroi di cartone*; o aggiungere che il programma dedicato a Braccio di Ferro (in onda martedì prossimo) sembra sia stato totalmente privato di

alcuni commenti previsti nella stesura originale e realizzati da un altro ex-collaboratore televisivo.

Lo stesso Accolti Gil, del resto, spiega come certe scelte non possono essere affatto casuali. La Rai, infatti, avrebbe tutta la possibilità — come altre volte noi stessi abbiamo rilevato — di svolgere in questo settore una funzione di stimolo creativo non indifferente. Il cinema di animazione, praticamente bandito dal circuito commerciale, potrebbe trovare sul teleschermo uno spazio interessante, come avviene in altri paesi. La televisione potrebbe dunque farsi strumento di conoscenza di una moderna cultura grafica, sollecitando nel contempo la partecipazione creativa degli autori italiani. Occorrerebbe, dunque, una scelta di politica culturale che viene invece, nei fatti, decisamente contestata.

Agendo in questa realtà, i frusti sono o nulli o decisamente ambigui. E ne risentono, infatti, anche programmi originariamente ambiziosi come *Mille e una sera*. La ricerca e la proposta di esperienze grafiche nuove e intelligenti restano condizionate da una struttura produttiva generale che pretende invece di utilizzare l'animazione e il cartone animato come semplice passatempo: e quando la mediazione fra le due esigenze contrapposte non appare più possibile, la scelta «culturale» della Rai è quella dell'evasione associata.

Con tutta probabilità è questo il quadro entro il quale si colloca la fine di *Mille e una sera*: e la vicenda appare abbastanza emblematica della più generale realtà televisiva di questi mesi.

d. a.

# questa settimana

Ha avuto ragione, in fondo, chi ha definito la televisione « il cinema in casa ». E non perché le ombre si muovono sul piccolo schermo come sul grande schermo, ma proprio perché la TV (e non solo in Italia, peraltro) trasmette film a ritmo continuo, in occasioni ordinarie e straordinarie. I programmatori sanno che questo genere di trasmissioni è sempre gradito al pubblico: sono molti anni, infatti, che i film occupano in Italia il primo posto nella graduatoria dei programmi preferiti dai telespettatori. E così, anche in questa settimana di feste, per un verso o per l'altro, di film e cartoni animati la programmazione pullula.

La TV battuta dal cinema in casa propria, si potrebbe dire, è non c'è da stupirsi. Il cinema è finora il mezzo di comunicazione di massa che ha avuto più successo nel campo dello spettacolo: la televisione avrebbe potuto batterlo se si fosse mantenuta fedele alle origini, e cioè se avesse puntato sull'informazione a caldo, sull'inchiesta, soprattutto sulla « diretta ». Dal momento che, invece, gli organismi televisivi hanno imboccato di preferenza la via dello spettacolo, è abbastanza naturale che il cinema abbia avuto la meglio. La televisione, semmai, cerca di rifarsi sul piano dei programmi musicali, del varietà, e, infatti, l'ultima puntata di Canzonissima segnerà senza dubbio, a fine settimana, le consuete cifre record di ascolto.

Del resto, se la vita e il tempo della TV sono misurabili, almeno a parere dei programmatori, soprattutto sul metro dello spettacolo, lo dimostra il fatto che l'antica ricapitolazione del 1972 in programma riguarda « scene, canzoni, personaggi del varietà televisivo ». La storia, per la RAI-TV è quella che ha come protagonisti Bongiorno, Corrado e Pippo Baudo, e come eroi Alberto Lupu, Dino Verde e Orietta Berti.

E dire che il 1972 non è stato certo un anno « lieto »: di cose da ricordare, sulle quali riflettere e dalle quali

trarre un bilancio utile per l'avvenire ce ne sono state e tante. In un modo o nell'altro, tutti i giornali e settimanali cercheranno di metterle insieme e di sottolinearle, come è tradizione. Ma non la TV. I programmatori hanno ritenuto sufficiente dedicare alla bisogna una puntata dei Dibattiti del telegiornale, la rubrica che, data la contemporanea tradizione del film sull'altro canale, raccoglie da sempre il più basso indice d'ascolto tra tutti i programmi televisivi della settimana in assoluto. Così, l'anno televisivo spirerà esattamente come è trascorso: in una dimensione che non ha quasi nulla a che fare con la realtà quotidiana e alla quale tutti siamo immersi e con la quale dobbiamo fare i conti.

Tra tutti i programmi, comunque, val la pena di segnalare *Filumena Marturano*, il famoso dramma di Eduardo De Filippo, già altre volte trasmesso in TV. La replica, probabilmente, vuol essere questa volta anche un omaggio al grande attore-drammaturgo, che in questi giorni ha ricevuto il premio Antonio Feltrinelli come meritato riconoscimento della sua opera lunga e inattaccabile. Purtroppo, tanto per cambiare, la rigida destinazione degli spazi fa sì che *Filumena Marturano* coincida con la trasmissione di *Stasera*, il nuovo settimanale televisivo di informazione: il che significa che ancora una volta i telespettatori saranno costretti ad una scelta difficile. Tra l'altro, l'occasione avrebbe potuto essere propizia, invece, per imbastire qualche iniziativa meno burocratica e più consistente in rapporto alla figura e all'opera di Eduardo, l'uomo che, oltretutto, fu il primo a dare un telemondo originale alla RAI (Peppino Girella). Una biografia, un'intervista, la programmazione delle opere meno conosciute di questo autore avrebbero potuto costituire materia per altrettanti programmi che certamente il pubblico avrebbe accolto con favore.

**Giovanni Cesaro**

## sabato 30

### Radio 1°

#### TV nazionale

- 12,30 Sapere
- 13,00 Oggi le comiche
- 13,30 Telegiornale
- 17,00 Gira e gioca
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi
- 18,45 90° minuto
- 19,00 Tempo dello spirito
- 19,20 Campionato italiano di calcio
- 20,10 Telegiornale sport
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Rivediamoli insieme
- 22,10 La domenica sportiva
- 23,00 Telegiornale

#### TV secondo

- 18,40 Campionato italiano di calcio
- 21,00 Telegiornale
- 21,20 Mille e una sera
- 22,10 L'anno del libro



Mike Bongiorno

### Radio 2°

GIORNALE RADIO: Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30. 6: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,45: Lett. al Parlamento; 8,30: Canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9,15: Vol ed io; 10: Speciale; 11,30: Made in Italy; 13,15: Megalimpio; 14,05: Quarto programma per i ragazzi; 17,05: Il girasole; 18,45: Intervista; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Concerto in miniatura; 20,15: Arcobaleno; 21: La sera; 20,20: Andata a ritorno; 20,50: Sera; 21,15: L'approdo; 21,45: Auditorium; 22,20: Discoteca sera.

### Radio 3°

Ore 9,30: Trasmissioni speciali; 11: Concerto del mattino; 11,15: Wolfgang Amadeus Mozart; 11,40: Musiche Italiane d'oggi; 12: Tattiere; 12,20: Concerto dell'Orchestra da Camera di Budapest; 13: Intermezzo; 14: Johannes Brahms; 14,35: Festival; 14,45: Frédéric Chopin; 15: Il senzatetto; 17,45: Fogli d'album; 18: Notizie del Terzo; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: L'approdo musicale; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico; 22,20: Il dottore è un malato.

## domenica 31

### Radio 1°

#### TV nazionale

- 11,00 Messa
- 12,00 Domenica ore 12
- 12,30 Oggi disegni animati
- 13,00 Conzonissima il giorno dopo
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 A come agricoltura
- 15,00 Sport
- 16,45 La TV dei ragazzi
- 18,00 Telegiornale
- 18,10 Gli ultimi cento secondi
- 19,05 Prossimamente
- 19,20 Ebbene sì, maledetto Carter
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Messaggio del Presidente della Repubblica agli Italiani per il nuovo anno
- 21,10 Film: Regia di Buster Keaton. Interpreti: Buster Keaton, Sally O'Neil, Smita Edwards, Mary O'Brien.
- 22,30 Un anno di sport
- 22,40 Lo chiameremo 1973

#### TV secondo

- 18,30 Intorno all'albero di Natale
- 21,00 Telegiornale
- 21,20 Serata al circo
- 22,20 Topolino, Paperino e soci
- 23,10 Prossimamente



Buster Keaton

### Radio 2°

GIORNALE RADIO: Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30. 6: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,45: Lett. al Parlamento; 8,30: Canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9,15: Vol ed io; 10: Speciale; 11,30: Made in Italy; 13,15: Megalimpio; 14,05: Quarto programma per i ragazzi; 17,05: Il girasole; 18,45: Intervista; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Concerto in miniatura; 20,15: Arcobaleno; 21: La sera; 20,20: Andata a ritorno; 20,50: Sera; 21,15: L'approdo; 21,45: Auditorium; 22,20: Discoteca sera.

### Radio 3°

Ore 9,30: Trasmissioni speciali; 11: Concerto del mattino; 11,15: Wolfgang Amadeus Mozart; 11,40: Musiche Italiane d'oggi; 12: Tattiere; 12,20: Concerto dell'Orchestra da Camera di Budapest; 13: Intermezzo; 14: Johannes Brahms; 14,35: Festival; 14,45: Frédéric Chopin; 15: Il senzatetto; 17,45: Fogli d'album; 18: Notizie del Terzo; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: L'approdo musicale; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico; 22,20: Il dottore è un malato.

## lunedì 1

### Radio 1°

#### TV nazionale

- 11,00 Messa
- 11,30 La pace è possibile
- 12,30 Concerto di Capodanno
- 13,30 Telegiornale
- 17,00 Le avventure di Calandrino e Buffalmacco
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi
- 19,15 Gli eroi di cartone
- 19,45 Telegiornale sport
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 L'armata Brancaleone
- 23,10 Telegiornale

#### TV secondo

- 18,00 Tredici a tavola
- 21,00 Telegiornale
- 21,20 I dibattiti del Telegiornale
- 22,20 Stagione Sinfonica



Vittorio Gassman

### Radio 2°

GIORNALE RADIO: Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30. 6: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,45: Lett. al Parlamento; 8,30: Canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9,15: Vol ed io; 10: Speciale; 11,30: Made in Italy; 13,15: Megalimpio; 14,05: Quarto programma per i ragazzi; 17,05: Il girasole; 18,45: Intervista; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Concerto in miniatura; 20,15: Arcobaleno; 21: La sera; 20,20: Andata a ritorno; 20,50: Sera; 21,15: L'approdo; 21,45: Auditorium; 22,20: Discoteca sera.

### Radio 3°

Ore 9,30: Trasmissioni speciali; 11: Concerto del mattino; 11,15: Wolfgang Amadeus Mozart; 11,40: Musiche Italiane d'oggi; 12: Tattiere; 12,20: Concerto dell'Orchestra da Camera di Budapest; 13: Intermezzo; 14: Johannes Brahms; 14,35: Festival; 14,45: Frédéric Chopin; 15: Il senzatetto; 17,45: Fogli d'album; 18: Notizie del Terzo; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: L'approdo musicale; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico; 22,20: Il dottore è un malato.

## martedì 2

### Radio 1°

#### TV nazionale

- 12,30 Sapere
- 13,00 I corsari
- 13,30 Telegiornale
- 17,00 Le avventure di Calandrino e Buffalmacco
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi
- 18,45 La fede oggi
- 19,15 Sapere
- 19,45 Telegiornale sport
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 L'età di Cosimo de' Medici
- 23,00 Telegiornale

#### TV secondo

- 21,00 Telegiornale
- 21,20 Quel risso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro
- 21,35 Io compro, tu compri
- 22,20 Gli amici di Teatro 10



Marcello Di Falco

### Radio 2°

GIORNALE RADIO: Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30. 6: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,45: Lett. al Parlamento; 8,30: Canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9,15: Vol ed io; 10: Speciale; 11,30: Made in Italy; 13,15: Megalimpio; 14,05: Quarto programma per i ragazzi; 17,05: Il girasole; 18,45: Intervista; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Concerto in miniatura; 20,15: Arcobaleno; 21: La sera; 20,20: Andata a ritorno; 20,50: Sera; 21,15: L'approdo; 21,45: Auditorium; 22,20: Discoteca sera.

### Radio 3°

Ore 9,30: Trasmissioni speciali; 11: Concerto del mattino; 11,15: Wolfgang Amadeus Mozart; 11,40: Musiche Italiane d'oggi; 12: Tattiere; 12,20: Concerto dell'Orchestra da Camera di Budapest; 13: Intermezzo; 14: Johannes Brahms; 14,35: Festival; 14,45: Frédéric Chopin; 15: Il senzatetto; 17,45: Fogli d'album; 18: Notizie del Terzo; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: L'approdo musicale; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico; 22,20: Il dottore è un malato.

## mercoledì 3

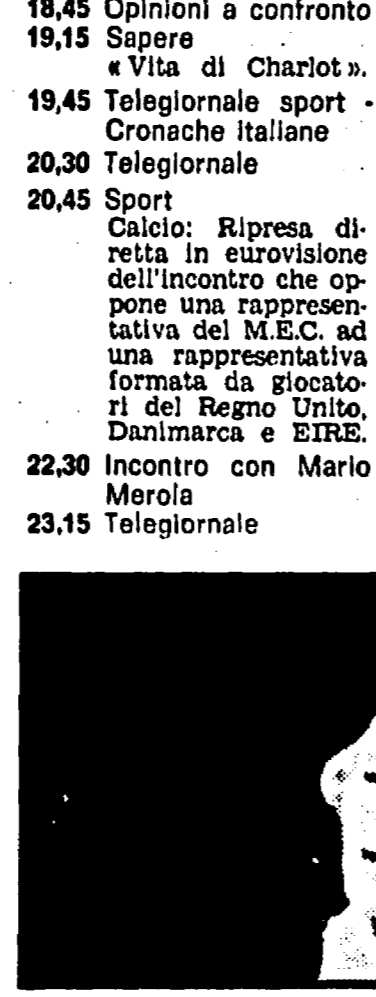
### Radio 1°

#### TV nazionale

- 12,30 Sapere
- 13,00 Nord chiama Sud
- 13,30 Telegiornale
- 17,00 Gira e gioca
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi
- 18,45 Opinioni a confronto
- 19,15 Sapere
- 19,45 Telegiornale sport
- 20,30 Telegiornale
- 20,45 Sport
- 22,30 Incontro con Mario
- 23,15 Telegiornale

#### TV secondo

- 21,15 Paura in palcoscenico
- 21,45 Paura in palcoscenico
- 22,15 Paura in palcoscenico
- 22,45 Paura in palcoscenico
- 23,15 Paura in palcoscenico



Marlene Dietrich

### Radio 2°

GIORNALE RADIO: Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30. 6: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,45: Lett. al Parlamento; 8,30: Canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9,15: Vol ed io; 10: Speciale; 11,30: Made in Italy; 13,15: Megalimpio; 14,05: Quarto programma per i ragazzi; 17,05: Il girasole; 18,45: Intervista; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Concerto in miniatura; 20,15: Arcobaleno; 21: La sera; 20,20: Andata a ritorno; 20,50: Sera; 21,15: L'approdo; 21,45: Auditorium; 22,20: Discoteca sera.

### Radio 3°

Ore 9,30: Trasmissioni speciali; 11: Concerto del mattino; 11,15: Wolfgang Amadeus Mozart; 11,40: Musiche Italiane d'oggi; 12: Tattiere; 12,20: Concerto dell'Orchestra da Camera di Budapest; 13: Intermezzo; 14: Johannes Brahms; 14,35: Festival; 14,45: Frédéric Chopin; 15: Il senzatetto; 17,45: Fogli d'album; 18: Notizie del Terzo; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: L'approdo musicale; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico; 22,20: Il dottore è un malato.

## giovedì 4

### Radio 1°

#### TV nazionale

- 12,30 Sapere
- 13,00 Nord chiama Sud
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Cronache italiane
- 17,00 L'albero prigioniero
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi
- 18,45 Turno C
- 19,15 Sapere
- 19,45 Telegiornale sport
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Il giglio nella valle
- 23,10 Telegiornale

#### TV secondo

- 21,15 Paura in palcoscenico
- 21,45 Paura in palcoscenico
- 22,15 Paura in palcoscenico
- 22,45 Paura in palcoscenico
- 23,15 Paura in palcoscenico



Alexandra Stewart

### Radio 2°

GIORNALE RADIO: Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30. 6: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,45: Lett. al Parlamento; 8,30: Canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9,15: Vol ed io; 10: Speciale; 11,30: Made in Italy; 13,15: Megalimpio; 14,05: Quarto programma per i ragazzi; 17,05: Il girasole; 18,45: Intervista; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Concerto in miniatura; 20,15: Arcobaleno; 21: La sera; 20,20: Andata a ritorno; 20,50: Sera; 21,15: L'approdo; 21,45: Auditorium; 22,20: Discoteca sera.

### Radio 3°

Ore 9,30: Trasmissioni speciali; 11: Concerto del mattino; 11,15: Wolfgang Amadeus Mozart; 11,40: Musiche Italiane d'oggi; 12: Tattiere; 12,20: Concerto dell'Orchestra da Camera di Budapest; 13: Intermezzo; 14: Johannes Brahms; 14,35: Festival; 14,45: Frédéric Chopin; 15: Il senzatetto; 17,45: Fogli d'album; 18: Notizie del Terzo; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: L'approdo musicale; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico; 22,20: Il dottore è un malato.

## venerdì 5

### Radio 1°

#### TV nazionale

- 12,30 Sapere
- 13,00 Seconda puntata
- 13,30 Telegiornale
- 17,00 Buffalmacco
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi
- 18,45 Spazio musicale
- 19,15 Sapere
- 19,45 Telegiornale sport
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Stasera
- 22,00 Omaggio a Gioacchino Rossini
- 23,10 Telegiornale

#### TV secondo

- 21,15 Omaggio a Eduardo De Filippo



Charlie Chaplin

### Radio 2°

GIORNALE RADIO: Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30. 6: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,45: Lett. al Parlamento; 8,30: Canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9,15: Vol ed io; 10: Speciale; 11,30: Made in Italy; 13,15: Megalimpio; 14,05: Quarto programma per i ragazzi; 17,05: Il girasole; 18,45: Intervista; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Concerto in miniatura; 20,15: Arcobaleno; 21: La sera; 20,20: Andata a ritorno; 20,50: Sera; 21,15: L'approdo; 21,45: Auditorium; 22,20: Discoteca sera.

### Radio 3°

Ore 9,30: Trasmissioni speciali; 11: Concerto del mattino; 11,15: Wolfgang Amadeus Mozart; 11,40: Musiche Italiane d'oggi; 12: Tattiere; 12,20: Concerto dell'Orchestra da Camera di Budapest; 13: Intermezzo; 14: Johannes Brahms; 14,35: Festival; 14,45: Frédéric Chopin; 15: Il senzatetto; 17,45: Fogli d'album; 18: Notizie del Terzo; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: L'approdo musicale; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico; 22,20: Il dottore è un malato.



La DC scarica le sue colpe sui cineasti

Il critico cinematografico del Popolo, tracciando un bilancio di fine anno, coglie l'occasione per dare un'annus-ma prova, se non della sua malafede, perlomeno di un modo di ragionare Scoprendo, in verità con un certo ritardo, che le teorie metacritiche influiscono sui livelli qualitativi del film, Paolo Valmarana afferma che per le opere di più coerente impegno artistico «accadrà che i critici metacritici nella creazione del cosiddetto circuito alternativo che, a nostro avviso, è oggi possibile e anche senza troppa fatica. Si è tentati di dire: ora che anche il Popolo certe cose le capisce e magari ci spiegherebbe come mai, sebbene da anni si parla della necessità di un circuito culturale, ogni proposta in questo senso sia rimasta lettera morta.

Valmarana una risposta al quesito la fornisce, ma guarda caso, non nel campo dei metacritici. Scrive testualmente il critico del Popolo: «Le forze della cultura non sembrano avere più nemmeno volontà comune nella difesa del cinema di qualità. Le strumentalizzazioni politiche, le battaglie di faziosi respingono ai margini le scelte culturali per privilegiare lotte di potere, spesso di prestigio, dubbi, ma redditizi. E nascondono forse la volontà di non incidere sulle strutture così come sono. Se si possono, e pensano di poterlo fare la propria anima culturale e ideologica, fare film da cinquecento milioni, perché favoriti, quelli da cento?».

Muoviamo l'ontologico argomento: se si riferisce alla RAI-TV, alle risse feroci per la spartizione delle leve di comando in seno alla famiglia democristiana che, più in generale, Valmarana allude a quel che accade all'interno dell'Ente gestione cinema, all'ostinata volontà politica di non rinunciare alle posizioni pubbliche dal potere esecutivo e dai cannibali attrici regolarmente insorti ogni qualvolta si è trattato di suddividerne poteri, sedi e posti, si può escludere un tentativo di esteriormente a venire con lui. Poiché però Valmarana imputa ai cineasti italiani di ostacolare le riforme di struttura del campo, noi, che siamo costretti a sbugiardarlo.

Anzitutto, a prescindere persino dagli autori, a chiederle queste riforme e a batterci per esse, in nome della libertà di espressione, di cultura, di spettacolo, di cui non è possibile contestare la coerenza. Intanto vi è il Partito comunista, che rappresenta i lavoratori e i lettori e la grande maggioranza della classe lavoratrice italiana. E vi è anche il Partito socialista, vi sono numerose organizzazioni di lavoratori, vi sono le forze della cultura. Negare che queste ultime abbiano fatto del problema del circuito alternativo uno fra i più acuti, e che i comunisti e socialisti di una nuova politica dello Stato significhino spudoratamente, quando è noto e documentabile che le maggiori resistenze a questa riforma provengono dal settore pubblico dell'esercizio, sono sempre state e sono ancora dalla DC e dai suoi uomini.

Infine, la moralistica polemica di Valmarana sui costi di produzione e sui «cinema ricchi» è ritorsione a danno di chi vi attinge con troppa di sinvolture. Sino a prova contraria, il mercato cinematografico è anche il prodotto delle varie forme di inattivazione e di un assetto legislativo imposto dalla DC. Non è davvero colpa nostra, e nemmeno degli autori, se si è inteso privilegiare, sin dal dopo guerra, il cinema sotto il profilo del mercantilismo più sfrenato. Alla DC, del resto, hanno appartenuto e appartengono i Monaci, i Demin, gli Amati, i Cianfrani, coloro i quali hanno diretto la politica dei produttori, dei distributori e degli esercenti. Quanto ai comunisti, Valmarana si vada a rileggere il nostro progetto di legge sulla cinematografia, che tende a incoraggiare il cinema di idee e non la speculazione, e poi ripeteremo il confronto.

Dal 2 gennaio al Teatro Comunale Metastasio di Prato «RE LEAR» ARRIVA IN TOSCANA



Dal 2 gennaio andrà in scena al Teatro Comunale Metastasio di Prato «Re Lear» di Shakespeare, nell'allestimento del Piccolo di Milano, con la regia di Giorgio Strehler. Lo spettacolo, uno dei più importanti degli ultimi anni, per unanime riconoscimento della critica, è stato dato finora, oltre che nel capoluogo lombardo, soltanto a Trieste. Per le tredici rappresentazioni in programma al Metastasio, si annuncia un grande afflusso di pubblico (le prenotazioni risultano vicine al «tutto esaurito»).

Giacché «Re Lear» sarà a Prato in esclusiva per la Toscana, anche dalle altre città della regione verranno organizzate comitive di spettatori: autobus e treni speciali arriveranno da Livorno, Lucca, Pisa, Fiesole, Empoli, Montepulciano, Montecatini, Pistoia, Siena, Arezzo, e naturalmente da Firenze. Pure da Roma (nella capitale «Re Lear» non potrà infatti venire, almeno per la stagione in corso) è assicurata la partecipazione di molti appassionati di teatro, fra i quali gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. Tre recite, collocate di pomeriggio anziché alla sera, saranno dedicate agli studenti: di Prato, di Firenze, di Pistoia e di altri centri. La proposta del «Re Lear» si situa nel quadro della politica di decentramento portata avanti dalla Regione toscana, ed è altresì frutto di una precisa scelta gestionale della Commissione di gestione del Metastasio, di cui è presidente l'assessore comunale Giorgio Bertini.

(Nella foto: una scena dello spettacolo).

Dopo il TNP e la Comédie Française

A Parigi in crisi anche il Teatro delle Nazioni

La rassegna sarà annullata dal 1973 se non arriveranno contributi finanziari dai paesi partecipanti - In discussione tutto il sistema di sovvenzioni statali allo spettacolo di prosa

Nostro servizio

PARIGI, 29. Il «Teatro delle Nazioni», la prestigiosa manifestazione internazionale che si svolge da diversi anni nella capitale francese, è in gravissima difficoltà finanziaria e il Ministero degli Affari culturali nel suo comunicato afferma che «il problema del finanziamento rimane intatto e la Francia non può continuare a sostenere l'onere da sola».

Il Théâtre des Nations, diretto da Jean-Louis Barrault, è un teatro artistico del Teatro delle Nazioni, non eserciterà più le sue funzioni a partire dalla fine di quest'anno; però sarà reintegrato a tutti gli effetti nel suo incarico quando l'attuale situazione di difficoltà sarà stata superata con il concorso dei governi interessati. Alla edizione 1972 del festival teatrale hanno partecipato complessi di primissimo piano di venti paesi.

La notizia della cessazione dell'attività della rassegna è un'altra prova dello stato di crisi in cui attualmente si dibatte il teatro in Francia. Infatti, nel corso degli ultimi dodici mesi, tutte e tre le più prestigiose istituzioni del settore hanno ricevuto durissimi colpi.

Per «Lucky Luciano» Capodanno a Napoli



NAPOLI - La «troupe» del film «A proposito di Lucky Luciano» di Francesco Rosi è a Napoli, dove trascorrerà la giornata di Capodanno. Intanto il «set» si infoltisce ogni giorno con nuovi arrivi. Ecco, nella foto, l'attrice francese Karin Petersen, che è transitata per l'aeroporto di Fiumicino, diretta verso la città partenopea. Rosi Steiger dovrebbe presto aggiungere Rosi (sotto la direzione del quale aveva già interpretato, a Napoli, «Le mani sulla città»). Gianmaria Volonté interpreta, com'è noto, la parte del protagonista

In breve

Rassegna di documentari sul mondo sottomarino

A Lussino, nell'isola di Lussino, in concomitanza con le tradizionali gare internazionali di pesca subacquea di Capodanno, domani si svolgerà la prima rassegna internazionale del documentario sulle attività subacquee. La manifestazione è divisa in tre settori: il nuoto e la pesca subacquea; la vita del mondo sottomarino (flora e fauna); la ricerca scientifica nel mondo sommerso.

Pronto «Il giorno del furore» di Calenda

Il film «Un uomo» diretto da Antonio Calenda e interpretato da Oliver Reed, Claudia Cardinale, John McEnery, Carole André, Raymond Lovelock, Zora Welkova, sarà presentato con il titolo definitivo «Il giorno del furore». Il film è tratto dal romanzo «Vatim» di Michail Lermontov.

Gassman ritorna al teatro

Vittorio Gassman si è recato a Torino per incontrarsi con il direttore del «Regio», dove la prossima stagione andrà in scena il lavoro che segnerà il suo ritorno al teatro nella duplice veste di regista e di interprete. Lo spettacolo è una specie di «collage» ricavato soprattutto da due racconti di Dostoevski: «Il sosia» e «Le memorie del sottosuolo». La riduzione reca la firma dello stesso Gassman e di Gerardo Guerrieri.

Rischiattutto: due sfidanti per Giacomo

Domenico Giacomo, il nuovo campione di Rischiattutto, sarà sfidato giovedì prossimo da Vincio Arfaneli di Carrara, che si presenterà per rispondere a domande sulla lirica italiana dell'800 (Vincio Arfaneli è un insegnante che nello stesso tempo scrive poesie e fa il regista e l'attore) e da un genovese, Rosaria Castiglia che si presenta al concorso per rispondere a domande sulla storia della squadra di calcio del Genoa.

CANZONISSIMA Si prepara il gran finale

Absolute segreto sui voti delle cartoline - Si susseguono tutti i giorni le prove al Delle Vittorie

Nessuna anticipazione, ma anzi segreto assoluto, è Canzonissima, per quanto riguarda i voti delle cartoline del pubblico (dovrebbero essere circa cinque milioni per i cantanti finalisti) soltanto durante l'ultima trasmissione.

Novità per il Festival di Sanremo approvate dal Consiglio comunale

Il regolamento del ventitreesimo Festival della canzone di Sanremo è stato approvato leri a tarda notte dal Consiglio comunale: come si sa l'organizzazione del Festival sarà curata dal Comune stesso, come del resto è avvenuto lo scorso anno, dopo le precedenti esperienze di «appalto» che avevano sempre provocato polemiche e tensioni.

Altra novità è lo spostamento del festival da fine febbraio all'8 e 10 marzo, deciso per allungare la stagione invernale di un'altra quindicina di giorni. Negli ambienti del festival si sostiene, comunque, che questa decisione ha anche un secondo scopo: concedere più tempo allo sfruttamento dei motivi di Canzonissima ed evitare, quindi, una concorrenza inopportuna.

Le altre modifiche portate al regolamento sono: l'incremento delle canzoni partecipanti (da 28 a 32), l'entrata di autorità, nella rosa dei partecipanti, dei due vincitori dell'edizione 1971 (Dino e Monica Vitti), ma saranno mostrate in breve anche quelle che, fatte nelle puntate passate, sono meglio riuscite.

In fase di preparazione. La finale di un anno fa seguita da 27 milioni e 300 mila persone (e fra queste non sono comprese quelle al di sotto dei 18 anni); ventisei milioni è anche il numero dei telespettatori che hanno assistito nel giugno scorso alla finale fra i campioni di «Rischiattutto». Il più alto ascolto per una trasmissione televisiva rimane ancora alla finale del campionato del mondo del Messico Italia-Brasile con 28 milioni di persone.

le prime

Cinema Trappola per un lupo

Paul, giovane dottore, circolo e attivista, sposa Christine, bruttarella e claudicante, ma figlia d'un barone della medicina, che al genero offre una clinica come dono di nozze. Christine ha una sorella, Martine, spregiudicata, provocante e bellocosa. Paul la concepisce, ma prima di godere delle sue grazie dovrà contribuire a eliminare (anche fisicamente) numerosi, successivi fidanzati di lei. Poi, per tenere legata a sé Martine, Paul la rende madre d'una bambina. Tra costei, l'amante, la moglie sempre devota e ignara (così sembra), gli svaghi occasionali in un bordello e gli agghiaccianti ricami del suo vivere beato, dal suo punto di vista, anche se si tratta di una vita faticosa. Un giorno, mentre Paul dorme in macchina, prostrato dalla stanchezza e dai calmanti, e alla guida è Christine, accade un grave quanto misterioso incidente; in conseguenza del quale Paul muore. Tra costei, il giovane individuo debba rimanere sempre paralizzato, e privo della potenza virile. Meglio la morte, argomenta lui. Ma, sul letto di stremo, ha la rivelazione della congiura che è stata ordita ai suoi danni... Regista eccessivamente proficuo e disincantato, il francese Claude Chabrol ha giocato qui su una varia tastiera, dalla satira di costume alla pochezza, alla commedia nera, al giallo vero e proprio, al «racconto morale». Non diremo che l'impasto gli sia riuscito dei migliori; all'inizio un certo brillio del dialogo perviene ad attenuare le sue debolezze, in alcune situazioni; ma, in mano, tuttavia, il colorito film s'infringe e s'arruffa nella stes-

RAI controcanale

L'ATTUALITÀ DI STASERA

Nei suoi secondi numeri Stasera ha dimostrato di voler essere un servizio di attualità; ma, a ben guardare, si è trattato di una prova «impressionistica» più che di una scelta di sostanza. Nel servizio di apertura, la prima sequenza era stata «girata» appena poche ore prima della trasmissione, tra la piccola folla che attendeva la scarcerazione di Valpreda: ma era poco più che un richiamo all'attenzione, un intellettuale e alcune imitazioni (quelle di Rita Pavone, di Gigliola Cinquetti e Di Monica Vitti), ma saranno mostrate in breve anche quelle che, fatte nelle puntate passate, sono meglio riuscite.

Infine, constatiamo che servizi di questo genere arrivano solo adesso sui nostri teleschermi, quando già da anni altre televisioni trasmettono inchieste tra i soldati americani in Vietnam politicamente assai più precise (ne ricoprono una dattile di sette anni fa); e la stessa radio italiana, del resto, qualche settimana fa, quando sembrava l'accordo ormai raggiunto, tramandò alcune interviste a feriti americani in transito all'aeroporto di Parigi che esprimevano un'aspra condanna della aggressione e della politica dei governi americani. Inoltre, maneggiando il servizio e imbandendo necessari e precisi riferimenti alla situazione di questi giorni («l'attualità significa questo, no?», sarebbe stato possibile conferire al discorso una prospettiva più giusta, immediatamente legata all'indignazione che in tutto il mondo si sta levando contro il trattamento e il criminale terrorismo perseguiti dagli imperialisti americani.)

Anche il terzo servizio era di attualità, perché trattato del Vietnam. Era di un giorno.

COOPÉRATIVA OPERAI METALLURGICI TELEFONI 82.11.30 - 82.18.25 - PERSICETO - BOLOGNA arredamenti metallici per uffici, industria enti e comunità

# Si estende in tutta la regione la solidarietà con il Vietnam

## Un vasto schieramento unitario esige la fine immediata dei bombardamenti USA

Un appello delle organizzazioni giovanili comunista, socialista, repubblicana e democristiana a tutti i ragazzi e le ragazze - La FGCI ha indetto per oggi pomeriggio un'iniziativa di propaganda nel centro di Roma - Si susseguono le iniziative di protesta e di solidarietà in ogni luogo di lavoro, nei quartieri e nei centri della Regione - Oggi alle 18 corteo a Viterbo

Da ogni parte della città, da tutti i centri della Regione, i lavoratori e i democratici continuano a levare forte e decisa la propria voce perché cessi la criminale aggressione americana nel Vietnam. Le iniziative si moltiplicano anche in questa vigilia di fine d'anno. Il presidente Nixon ha lanciato una sfida a tutto il mondo civile con il suo cinico voltafaccia e la ripresa dei bestiali bombardamenti. Ma la coscienza di ogni antifascista, di tutti coloro che amano la pace, si è ribellata. Uomini e donne di diverse idee politiche, di differenti posizioni ideali, personalità del mondo della cultura e dello spettacolo (come dimostra la rubrica qui accanto che abbiamo cominciato a pubblicare da ieri) hanno espresso in varie forme e in modi molteplici lo sdegno, l'orrore, l'indignazione e la protesta contro il barbaro massacro al tutto dagli USA che solo i fascisti possono ancora presentare come un « modello di civiltà ».

### TESSERAMENTO

#### La sezione Ostiense ha superato il 100%

Ieri rinnovate altre 1300 tessere - Centinaia di reclutati Anche la sezione « M. Cianca » ha raggiunto l'obiettivo

Altre 1300 tessere sono state rinnovate ieri per il 1973. In queste ultime giornate dell'anno, nel pieno dell'impegno politico unitario al fianco dell'eroico popolo vietnamita, si mobilitano tutte le forze del partito e della FGCI e ogni sezione rafforza le sue file con una serrata azione di rinnovo delle tessere e con un largo proselitismo.

Centinaia di lavoratori, di donne, di giovani, chiedono la tessera comunista. Di grande rilievo il risultato raggiunto ieri dalla sezione Ostiense che ha toccato il 100 per cento del tesseramento raggiungendo i 750 tessere rispetto ai 700 del 1972. Centoventotto sono i lavoratori che si sono iscritti al partito per la prima volta in queste settimane. Questi risultati sono stati ottenuti sull'onda dell'impetuosa azione di proselitismo svolta al Gas, all'Alitalia, all'OMI, nella battaglia contro la politica governativa che ha interessato anche le sezioni dell'ACCA e dei Mercati Generali, nell'azione generale per il Vietnam che vede i comunisti in prima fila in ogni luogo di lavoro.

I reclutati sono 51 al Gas, 36 all'Alitalia, 23 ai Mercati Generali, 13 all'Autophon, 13 all'YOMI. Un'altra sezione ha ieri

raggiunto il 100 per cento: la sezione « M. Cianca » che ha toccato i 165 iscritti. Le sezioni di Chingua e di Torrevecchia, che hanno già superato il 100 per cento, hanno fatto rispettivamente altre 20 e 10 tessere.

Sempre nella giornata di ieri si sono rinnovate altre 300 tessere da Monteverde Nuovo, 180 dall'ATAC, 90 da Centocelle, 70 da Fiumicino, 50 da Capannelle, 30 da Ferrovieri e da Riano, 34 da Monteverde Centro, 30 da Villanova. La sezione di Cavaleggieri, con altri 50 tessere, ha raggiunto l'86 per cento rispetto al 1972.

#### Buflini a Marino

Il 1° gennaio a Marino, alle ore 10,30, vi sarà un incontro di Capodanno tra i compagni e i cittadini e il compagno Paolo Buflini, della Direzione del Partito. Al termine della manifestazione saranno consegnate medaglie ai compagni iscritti dal 1921.

#### Assemblee popolari in tutte le sezioni

Proseguono ininterrottamente le assemblee in tutte le sezioni della città e della provincia. In questi incontri si riafferma così la presenza dei comunisti sui temi delle questioni economiche e sociali e si estende anche al centro di massa per battere i tentativi di controinformazione portati avanti dal governo Andreotti, ribadendo inoltre la stretta e ferrea solidarietà con il popolo vietnamita.

Entro oggi le prenotazioni

#### Domani diffusione straordinaria dell'Unità

Nell'ambito di fine d'anno di grandi accenti le sezioni e i circoli giovanili di Roma e provincia hanno preso l'impegno di effettuare, domani, una grande diffusione dell'« Unità ». Domani e l'« Unità » conterrà ampi servizi sul Vietnam, sulle iniziative

unitarie che si stanno sempre più sviluppando in tutta Italia e nella nostra città. Le sezioni e i circoli che ancora non l'hanno fatto, entro oggi, prenotino la copia telefonando in Federazione.

#### ANNA MAESTRI

attrice



Questa sporca guerra « non dichiarata » che stermina, uccide, carbonizza, tortura migliaia e migliaia di esseri umani, che avvelena le acque, che distrugge le chiese, scuole, ospedali, città, animali, raccolti, mi fa orrore. Purtroppo ora guardo i soldati americani come ieri guardavo i nazisti.

#### DARIO ARGENTO

regista cinematografico



Tutti gli appelli alle coscienze sono caduti nel vuoto, è giunto il momento di fare qualcosa di più per fermare questo feroce, inumano, attacco alle popolazioni civili del nord Vietnam. Al momento attuale non mi sento in grado neanche di continuare a fare il mio lavoro. Farei qualunque cosa, però, purché si trovino nuovi strumenti di pressione che non si limitino ai semplici appelli.

#### NELLO PONENTE

storico dell'arte

Non credo che sia sufficiente esprimere generiche parole di condanna per il folle massacro che i bombardamenti americani stanno compiendo nel Vietnam; le parole non bastano più. Il problema riguarda non soltanto la nostra coscienza, ma anche le nostre azioni; l'impegno politico di ciascuno di noi non può più restare generico. E' in gioco la nostra libertà, la nostra sopravvivenza: i bombardamenti criminali

corrispondono alla logica di un sistema basato sullo sfruttamento e sull'ineguaglianza, un sistema che, come ormai è chiaro a tutti, si fonda su una falsa etica che non possiamo condividere oltre. La resistenza del popolo del Vietnam diventa quindi per noi un punto di riferimento obbligato, un esempio. Il Vietnam non è lontano, e quello che accade là ora, domani potrebbe accadere da noi.

#### Paolo MODUGNO-Marisa FABBRI

attori



Quello di cui ognuno di noi ogni giorno deve rendersi conto è che il Vietnam è ognuno di noi. In prima linea perché Nixon? NATO - NATO: Andreotti. Le bombe che cadono « laggiù, nel Vietnam », sono le stesse che vengono emesse qua da noi... In secondo luogo, perché il vietnamita che abbatte il

#### CARLO BERTELLI

direttore del gabinetto fotografico nazionale

Si prende il telefono e si rilascia una dichiarazione sul Vietnam; ma non può bastare. Che fare? Tutto: raccogliere il chinino per il Vietnam, e rompere, se ci si trova a poterlo fare, con le organizzazioni ufficiali americane (come ha fatto Armando Petrucci dimettendosi dalla « Medieval Academy of America »), capire e far capire, anche nel campo socialista, che, dopo la promessa di pace, questa è una guerra nuova, più terribile e più decisiva dell'altra.

#### GIORGIO TECCE

docente universitario

Nixon sta mostrando a tutto il mondo fino a che punto arriva la sua arroganza omicida. Non è la follia di un singolo, è la freddezza e canagliazza determinata di una classe dirigente che non si ferma di fronte a nessun crimine pur di difendere i suoi interessi economici e i suoi falsi ideali. E' una politica delittuosa con la quale tutto il mondo deve e dovrà fare i conti, che ha molti alleati ma per fortuna molti avversari. Il popolo vietnamita difende oggi la libertà di tutti noi assai più di quanto non possiamo immaginare.

#### GUGLIELMO ZUCCONI

giornalista

Se si strumentalizzano gli innocenti della popolazione civile di Hanoi, a fini bellici, non si capisce a cosa sia servito il processo di Norimberga.

#### TINTO BRASS

regista cinematografico

I nuovi bombardamenti americani sul Vietnam costituiscono un atto criminale di fronte al quale si resta sbalorditi e con la sensazione di non poter far nulla per quanto esso è folle e assurdo.

#### LUCIANO CODIGNOLA

critico teatrale

Ci troviamo di fronte ad una barbaria, per la quale non è possibile nessuna giustificazione. Occorre un impegno più concreto per arrestare questa violenta aggressione. Non possiamo che rimanere indignati e frustrati di fronte a tutto questo.

#### MAURIZIO COSTANZO

giornalista della RAI



Le verità di Pulcinella sono sempre due: la prima la si conosce subito, la seconda dopo un po'. E' quel che è accaduto a Nixon. La sua prima verità pre-elettorale era l'ipotesi di pace nel Vietnam. Gli attuali assurdi, tragici, bombardamenti su Hanoi ci hanno fatto conoscere l'altra verità.

#### ALBERTO DI SEGNI

vice-sindaco di Roma



Ritengo che debba cessare questa escalation di bombardamenti, che debba essere raggiunta la pace; che è assurdo non rispettare gli impegni presi e tutti i democratici debbono far sentire la loro voce per arrivare alla pace nel Vietnam e all'indipendenza di quel popolo.

## NELLA MATTINATA DI LUNEDI' AL TEATRO CENTOCELLE

# Capodanno di lotta per contratti e riforme

La manifestazione organizzata dalle forze democratiche della zona - L'adesione di attori e dirigenti politici - Solidarietà con i lavoratori della « Policrom » questa sera all'interno della fabbrica occupata - Sciopero al buffet della stazione Termini

### La sede del Consiglio regionale

## Si manovra ancora per via Capitan Bavastro

Il gruppo petrucciiano in Campidoglio si oppone alla variante che dovrebbe permettere l'acquisizione del palazzo di via della Pisana

Dopo due anni e mezzo dal suo insediamento, la Regione Lazio è ancora alla ricerca di una sede. Dopo aver bussato dinanzi alla porta del governo per ottenere uno dei tanti edifici demaniali inutilizzati e do-

po l'incredibile decisione della maggioranza di centro-sinistra di intavolare trattative per l'acquisto del palazzo-bunker di via Capitan Bavastro, l'attenzione del Consiglio regionale si è spostata su un

complesso situato in via della Pisana (500 stanze, 26 ettari di terreno, sale, saloni, aule consiliari, autorimesse ecc.). Tutti i gruppi consiliari hanno riconosciuto che la soluzione di via della Pisana era accettabile e per questo la Giunta ha ricevuto il mandato di trattare con i proprietari del complesso. Il prezzo richiesto (circa 4 miliardi) è esattamente la metà di quello di via Capitan Bavastro.

L'unico modo da sciogliere prima di decidere è rappresentato dall'accelerazione da parte del Comune di Roma di una variante al piano regolatore per passare la zona di via della Pisana da « servizi privati » a « servizi pubblici ». La variante, però, stando ai « si dice », sarebbe osteggiata dall'assessore all'urbanistica signora Muu, ex petrucciiana.

Il motivo di questa opposizione starebbe nel fatto che la signora Muu appartiene a quel gruppo di potere all'interno della DC che vuole a tutti i costi « appoggiare » alla Regione Lazio il brutto edificio di via Capitan Bavastro.

Non è di oggi, del resto, la notizia che dentro e fuori il consiglio e la giunta regionale opera il cosiddetto partito dei « bavastriani », legato a doppio filo all'operazione acquisto dell'edificio-bunker.

### piccola cronaca

#### Culla

I compagni Enzo Migani e Manuela Cianchetti annunciano, lunedì, la nascita di Alessandra. Ai cari compagni, alla neonata gli auguri affettuosi dei compagni di Pietralata e dell'« Unità ».

#### Mostre

E' aperta alla galleria « Al ferro di cavallo » in via di Ripetta 67 la mostra del pittore Bolley.

E' allestita presso la sezione Regio-Campitelli, in via dei Giubbolari 38 una mostra di arti grafiche, disegni e stampe di Goffredo e Arturo. La mostra è aperta nei giorni festivi, di mattina, nei giorni feriali dalle 17 alle 20.

#### INAM

La sede provinciale dell'INAM ha disposto l'abolizione, a partire

dal primo gennaio '73, dell'emissione della tradizionale impegnativa di ricovero ordinario per gli ospedali pubblici di Roma e provincia da parte delle sezioni territoriali. I ricoveri avverranno dietro presentazione, da parte degli assistiti interessati, della proposta rilasciata dal medico curante sull'apposito modulo e del documento attestante il diritto all'assistenza INAM debitamente aggiornato. Per quanto concerne i ricoveri urgenti, rimane confermata la procedura analoga già vigente.

#### Urge sangue

Il compagno Pietro Gonfalonni ha urgente bisogno di sangue; è ricoverato al reparto di Chirurgia del San Giovanni, letto 139.

#### Zoo

Domani allo Zoo giornata popolare: vi si potrà entrare pagando il biglietto da cento lire.

« Capodanno di lotta per i contratti, i servizi, le riforme e la pace nel Vietnam »: questa la parola d'ordine della manifestazione indetta dalle organizzazioni politiche, sindacali e di massa (PCI, PSI, PSDI, PRI, DC, Federazione lavoratori metalmeccanici, Fillea-CGIL, consiglio di fabbrica della FATME, UNIA e UPRA) che già hanno dato vita alla manifestazione all'Atlantico su « contratti e lotte sociali ».

Nel corso di una riunione svoltasi ieri nella sede della Fillea di zona è stata presa la decisione di organizzare l'iniziativa per il 1° gennaio alle 10 al teatro di Centocelle (piazza dei Gerani).

Hanno dato la loro adesione il « Gruppo lavoro di teatro » e « Teatro oggi »; il cantante Ernesto Bassigano, Emilio Falco del comitato romano della CGIL, il dirigente del Teatro Stabile di Roma; De Simone della Federazione socialista, Aldo Tozzetti, consigliere comunale del PCI e di tutti i partiti democratici che hanno promosso la manifestazione. Seguiranno canzoni di protesta e letture di poesie.

Intanto stasera alle 19 si svolgerà una manifestazione di solidarietà con gli operai della POLICROM occupata da molti mesi per la difesa del posto di lavoro. L'iniziativa è stata presa dagli stessi operai che presidiano lo stabilimento sulla via Tiburtina. La manifestazione si terrà all'interno della fabbrica occupata (al chilometro 4,500 della Tiburtina); il discorso introduttivo verrà tenuto da un rappresentante della segreteria del sindacato provinciale poligrafici, For, gli attori Antonio Solinas, Minda Mercatali e Paola Pitagora reciteranno brani teatrali e poesie.

Lo spettacolo proseguirà con testimonianze degli operai in lotta, coordinate dal « gruppo di ricerca sul movimento operaio » della Casa del popolo di Settecamini. Infine, canti popolari e di protesta eseguiti da Clara Murras e Anita Martini e dalla Cooperativa Gruppo di teatro diretta da Gianfranco Mazzoni.

Hanno dato la loro adesione le Federazioni del PCI e del PSI, la FGOR, il consiglio operaio della Tiburtina, le sezioni comuniste e socialiste della zona, la Casa del popolo di Settecamini (che ha anche collaborato all'iniziativa), il centro di iniziativa democratica insegnanti romani, il COGIDAS e l'ARCI, il comitato sindacale CGIL-CISL-UIL della Direzione provinciale del Tesoro di Roma.

Parteciperanno l'on. Pochetti, il compagno Morelli, consigliere

regionale, Funghi, segretario della zona Est del PCI, e Scucchia per il PSI.

AUTOPHON - I 150 operai dell'Autophon sono scesi in sciopero giovedì per manifestare la loro solidarietà con il giovane apprendista Umberto Rocca, delegato di reparto, licenziato una settimana fa per rappresaglia. La direzione aziendale è ricorsa ad una nuova provocazione dichiarando di non voler più riconoscere il consiglio di fabbrica. In risposta alle provocazioni padronali i sindacati hanno organizzato una manifestazione per giovedì 4 gennaio davanti alla Autophon.

SAFA - I lavoratori del buffet della Stazione Termini, gestito dalla società SAFA, scioperano oggi e domani per il rispetto degli impegni già assunti dalla controparte.

### Lo ha deciso ieri il giudice

## Resta (per ora) alla madre il figlio di Maurizio Arena

Maurizio Di Lorenzo, il bambino nato dalle nozze dell'ex « povero ma bello » del cinema italiano Maurizio Arena con la hostess Milena Recchia, è stato affidato temporaneamente alla madre. Lo ha deciso ieri il giudice tutelare intervenuto nella vertenza fra i due coniugi dopo che Maurizio Arena, abbandonato dalla moglie che aveva portato il figlio con sé, riuscì a riprendere il piccolo che riconosce però poche ore dopo in attesa delle decisioni del giudice.

per maltrattamenti gravi ed ingiurie. La prima udienza è stata fissata per il 22 gennaio del prossimo anno. In attesa della sentenza dei giudici del tribunale, Maurizio Jr resterà affidato alla madre. Nei giorni scorsi l'attore aveva più volte tentato di riprendersi il figlio; si era recato anche presso la caserma di Cesano (qui la moglie aveva trovato rifugio nell'appartamento occupato dal padre) dove era nata una zuffa tra Maurizio Arena e i parenti di Milena Recchia. Il padre dell'attore era riuscito a riprendersi il bambino che qualche ora dopo però era stato poi restituito alla madre.



Nella tredicesima giornata di campionato anticipata ad oggi

# Lazio d'assalto col Bologna Roma: riscatto a Vicenza?

I biancazzurri devono sfruttare il secondo turno casalingo consecutivo per mantenersi con i primi - I giallorossi sperano in un risultato positivo - La Juve in casa con l'Atalanta



«Bob» Vieri, l'estroso ed instancante ex giallorosso, torna oggi all'Olimpico nelle file del Bologna sperando di contribuire ad evitare alla sua squadra una sconfitta nella partita con la Lazio

Anticipata a sabato, per evitare la concomitanza con la festività di San Silvestro, la «tredicesima» giornata di campionato non sembra particolarmente «esplosiva»: anzi a giudicare da una prima occhiata il 1972 calcistico dovrebbe concludersi senza grosse sorprese, e senza clamorosi rivoluzionamenti in classifica. Infatti due delle squadre di testa e cioè Juventus e Lazio giocano in casa contro avversarie non irresistibili come l'Atalanta e come l'incompleto Bologna: il Milan (nebbia permettendo) è di scena a San Siro contro il Torino, mentre l'Inter potrebbe avere un compito leggermente più difficile alla «Favorita».

Aggiunto che anche i viola dovrebbero avere vita facile

contro la Ternana, che Cagliari e Napoli sono chiamati ad un confronto impegnativo e che la Roma cerca il riscatto a Vicenza (mentre la Samp ospita il Verona) passiamo all'esame dettagliato del programma odierno (tra parentesi i punti che ciascuna squadra ha in classifica).

**LAZIO (17) - BOLOGNA (11)** - Ancora «scottata» per la inopinata battuta di arresto subita contro il Torino, la Lazio cercherà subito di rifarsi, fidando anche nella promessa di Chinaglia di tornare a centrare le reti avversarie. Dovrebbe riuscire nel suo obiettivo perché il Bologna è assai malconco, privo come è del regista Bulgarelli (in sua vece si rivedrà all'Olimpico l'ex giallorosso Vieri) di Prati, di Scorsola e di Fedele. Ma si capisce, tutto dipende dal piede di Chinaglia.

## Gli arbitri di oggi (ore 14,30)

### SERIE A

Cagliari-Napoli: Barbaresco; Fiorentina-Ternana: Trinchieri; Juventus-Atalanta: Galli; L.R. Vicenza-Roma: Gonella; Lazio-Bologna: Casarini; Milan-Torino: Francesconi; Palermo-Inter: Lattanzi; Sampdoria-Verona H.: Menegalli.

### SERIE B

Ascoli-Novara: Brantonì; Bari-Genova: Pironi; Catania-Arezzo: Martinielli; Como-Catanzaro: Monti; Mantova-Foggia: Motta; Monza-Brindisi: Benedetti; Perugia-Reggina: Maccali; Reggina-Brescia: Stagnoli; Taranto-Cesena: Torelli; Varese-Lecco: Lazzaroni.

**JUVENTUS (17) - ATALANTA (10)** - Anche la Juventus ha vita facile, almeno sulla carta: la squadra bianconera che nel suo inseguimento alle prime giocate alla settimana partita utile ed alla quinta vittoria consecutiva, non dovrebbe incontrare grosse difficoltà a far saltare la difesa bergamasca grazie anche all'apporto realizzativo del redivivo «nonno» Altafini.

**MILAN (16) - TORINO (13)** Un match di antiche tradizioni che spesso in passato si è presentato all'insegna della maggiore incertezza. Sta di fatto che non sia così perché il Torino edizione estera (cioè il Torino minore per intenderci) e per di più privo di Sala e Bul, dovrebbe avere ben poche speranze in casa di un Milan che finora tra le

mura amiche ha sempre vinto grazie al suo attacco mitraglia. L'unica speranza dei granata è quindi nella nebbia...

**PALERMO (9) INTER (17)** - Il Palermo in casa è un osso duro, tanto è vero che alla Favorita ha perso una sola volta, con la Juventus. D'accordo, ma oggi sembra che i rosanero giochino in precarie condizioni, sia per le assenze di Vallongo e Ballabio, sia perché a qualcuno sono saltati i nervi in settimana. Si aggiunga che i nero azzurri di rifte o di raffie, giocando più spesso male che bene, il golletto della vittoria riescono sempre a segnarlo e che stavolta per di più recuperano Facchetti: si vedrà come non è affatto da escludere una vittoria dei milanesi, anzi...

**VICENZA (6) ROMA (13)** - Smetterà la jella di accanirsi contro la Roma? E' quello che sperano Herrera ed Anzalone i quali hanno interpretato come un sintomo positivo per i giallorossi l'incompletezza del Vicenza (dovrà dare forfait Vitali). Comunque jella o non jella, Vitali o non Vitali, non c'è da farsi illusioni: il Vicenza giocherà con tutta la sua generosità per trarsi dalla brutta posizione in classifica, per cui se la Roma vuole il riscatto deve a sua volta dar fondo a tutte le sue riserve di orgoglio e di tecnica.

**CAGLIARI (9) NAPOLI (11)** - Battuta la Sampdoria e conquistato un pareggio a Verona il Cagliari potrebbe dare l'impressione di essersi rimesso in carreggiata; senonché i risultati positivi non sono stati accompagnati da notazioni egualmente confortanti in fatto di gioco, anzi i sardi sono apparsi ancora lontanissimi dalla forma migliore. Perciò l'incontro con il Napoli non si presenta facile, anche se a loro volta i partenopei hanno perso lo smalto delle prime giornate forse per l'assenza di capitano Juliano (che però potrebbe tornare in squadra proprio oggi).

**FIORENTINA (14) TERNANA (8)** - Dopo la vittoria sulla Roma, secondo turno interno per i viola che battendo la Ternana potrebbero fare un altro passo in avanti in classifica. Sulla carta almeno non ci sono dubbi sulla splendida occasione che si presenta agli uomini di Liedholm: in pratica invece bisogna vedere se riusciranno a far «saltare» la difesa umbra rafforzata per l'occasione da Viciani nel tentativo di fare punti anche in trasferta.

**SAMPDORIA (8) VERONA (9)** - Interrotto il lungo digiuno domenica ai danni del Bologna, i biancoblau si sperano di fare subito il bis ai danni del Verona. Però l'impresa stavolta è obiettivamente più difficile perché la squadra veneta (che recupera Zigoni) è una specialista nei pareggi

e anche a Marassi cerca appunto l'obiettivo minimo costituito dalla divisione della posta.

## Programmi radio e TV

Oggi la televisione - dato l'anticipo della giornata calcistica - trasmetterà tutte le rubriche previste per la domenica, cioè «novantesimo minuto», la cronaca registrata di un tempo di una partita di serie «B» ed un tempo di «A» e «la Domenica Sportiva», che andranno in onda nei consueti orari e sugli stessi programmi. Altrettanto avverrà alla radio. Domani, nel pomeriggio sportivo, con inizio alle 15 sul «nazionale», sarà trasmessa da Udine la telecronaca della partita di pallacanestro Snaidero-Petrarca Gorizia; alle 22,15 sullo stesso canale andrà in onda «un anno di sport» con le immagini più significative degli avvenimenti del 1972.

Per le dichiarazioni contro Toselli

# MULTATO HERRERA



ieri a Roma si è riunita la Commissione disciplinare della Lega calcio che tra l'altro ha preso in esame il deferimento di Herrera per le dichiarazioni rilasciate dal «mago» contro l'arbitro Toselli dopo l'incontro Roma-Milan (goal annullato a Franzoi, rigore non concesso per alteramento di Cappellini). In proposito la Commissione disciplinare ha deciso di multare Herrera di 750 mila lire. Invece la Commissione disciplinare non ha preso in esame il ricorso della Roma avverso le due giornate di squallida inflitta all'Olimpico per i fallaci di Roma-Inter. Perché? Perché a norma di regolamento deve passare tre giorni (per dare il tempo alla parte avversa per fare il controreclamo) dal momento della presentazione del reclamo. E dato che la Roma ha presentato il reclamo in ritardo, non c'era più questo lasso di tempo a disposizione dell'Inter. Il reclamo verrà esaminato dunque nella riunione di venerdì prossimo 5 gennaio. La Commissione disciplinare ha pure respinto la opposizione presentata dalla Roma avverso l'ammenda di 300 mila lire inflitta dal giudice sportivo per sparo ripetuto di mortaretti all'inizio e nel corso della partita col Napoli del 29 ottobre scorso e avverso l'ammenda di 300 mila lire per sparo ripetuto di mortaretti al superamento del sistema di protezione del campo da parte di due spettatori.

Il campionato di serie B ad una svolta?

# Bari-Genoa e Taranto-Cesena partite chiave per le capolista

Difficilissima trasferta per il Catanzaro sul campo di Como mentre la Catania ospita l'Arezzo

La Puglia nuovamente alla ribalta. Il Genoa cerca a Bari di addolcire l'amaro boccone che ha dovuto ingurgitare a Brindisi e che gli ha guastato il Natale; il Cesena, invece, spera di trovare un taranto completamente frastornato dopo l'allontanamento dell'allenatore De Grandi. Sia il Genoa che il Cesena, però, sono consapevoli che dovranno muoversi su due campi minati. D'altronde è questa la grata occasione che inseguiscono. Se Genoa e Cesena, difatti, e anche il Catanzaro che gioca in trasferta, sul temibile campo del Como, non riusciranno, sia pure in parte, a respingere l'assalto, potrebbero trovarsi addosso il Bari, il Catania, il Varese e qualche altra squadra ancora.

Siamo di fronte, insomma, ad una di quelle giornate che possono determinare una svolta del campionato. Il compito del Genoa non è facile. Privo del portiere richiamato infortunatosi a Brindisi - Silvestri ha richiamato a guardia della rete l'anziano Lonardi e probabilmente si deciderà a rettificare anche la prima linea, richiamando Perotti o Corradi. L'intenzione è quella di affrontare il lanciatissimo e vivace Bari con una formazione più agile, che abbia la possibilità di ribattere colpo su colpo gli affondamenti del Bari e nello stesso tempo, con i ripiegamenti di Perotti, di garantire un maggiore dinamismo al centro-

campo. E' una partita aperta ad ogni risultato, e Regalia, che ne ha valutato l'importanza, senza trincerarsi dietro le insidie che essa nasconde, ha certamente caricato i suoi ragazzi, ma ha predicato anche umiltà per giorni e giorni, soprattutto per far loro intendere che la sconfitta di Brindisi, ancorché severa, non deve far credere in un Genoa in crisi. E un Genoa che non è in crisi, difficilmente perde due partite di seguito. Ma qui interviene la speranza degli sportivi jonici: che Furiassi, sia confortato da un minimo di solidarietà da parte dei giocatori, in modo che la squadra, pur priva di Cimpiel e Morelli, messi a riposo per

motivi disciplinari, possa trovare nuovo slancio e mettere in difficoltà il fortissimo Cesena. Si tratta, come si vede, di due incogniti chiave. Il terzo è quello di Como dove il Catanzaro rischia veramente molto, perché i lariani, dopo le «redenti» delusione, vorranno cogliere la buona occasione per risalire qualche posizione in classifica. Naturalmente le squadre che inseguono - e che non sono impegnate a diretto confronto - sperano nella vittoria sia del Bari che del Taranto, soprattutto il Catania che gioca in casa con l'Arezzo ed è confortato dal favore del pronostico. Ma anche il Varese, che non dovrebbe lasciarsi sorprendere dal rifrancato Lecco; e il Foggia che gioca a Mantova, sul campo di una squadra delusa che ha toccato il fondo della classifica; e Brindisi che può sperare in un risultato utile sul terreno del Monza; e l'Ascoli che prevede di migliorare ancora la sua prestigiosa classifica affrontando in casa il Novara.

Reggina e Reggina stentano ad inseguire - e che non sono impegnate a diretto confronto - sperano nella vittoria sia del Bari che del Taranto, soprattutto il Catania che gioca in casa con l'Arezzo ed è confortato dal favore del pronostico. Ma anche il Varese, che non dovrebbe lasciarsi sorprendere dal rifrancato Lecco; e il Foggia che gioca a Mantova, sul campo di una squadra delusa che ha toccato il fondo della classifica; e Brindisi che può sperare in un risultato utile sul terreno del Monza; e l'Ascoli che prevede di migliorare ancora la sua prestigiosa classifica affrontando in casa il Novara.

## In Inghilterra

### Rinviate sette partite a causa dell'influenza

LONDRA, 29. - L'influenza impedirà l'effettuazione di almeno sette partite del campionato di calcio britannico, fra cui quelle della prima divisione fra il West Bromwich ed il Leeds e fra il Manchester United e l'Ever-

ton, in programma domani. Nell'ultimo mese sedici partite sono state annullate a causa dell'epidemia influenzale che ha colpito i giocatori. Sia il Leeds che l'Everton hanno dieci giocatori costretti a letto.

Michele Muro

La tradizionale corsa di fine d'anno a San Paolo

# Gran duello Viren-Shorter alla «Corrida» di S. Silvestro

**SAN PAOLO, 29** La tradizionale «corrida» di San Silvestro a San Paolo, che si disputa nella notte dell'ultimo dell'anno per le strade della città brasiliana, rivestirà quest'anno un interesse tutto particolare per la presenza di due campioni olimpici laureatisi in settembre a Monaco. Il duello che ingaggeranno lo statunitense Frank Shorter, medaglia d'oro nella maratona, e il finlandese Lasse Viren, vincitore dei 5.000 e 10.000 metri, sul percorso di 8.500 metri si annuncia in effetti appassionante. Viren avrà dalla sua il suo «finish» straordinario su

una distanza che gli è congeniale. Tuttavia la «corrida» è una prova talmente particolare che spesso i favoriti rimangono svantaggiati dal caldo, infastiditi dai gas di scappamento delle auto, storditi dall'entusiasmo degli spettatori che si ammassano lungo il percorso o più semplicemente incapaci di sganciarci in tempo dal gruppo compatto dei concorrenti. Viren non è nuovo alla prova. L'anno scorso terminò dodicesimo. Grande favorito rimane quindi Frank Shorter che già vinse facilmente l'edizione del 1970 e che si trova a suo agio sui percorsi stradali. Un altro concorrente tuttavia

figura tra i favoriti, il colombiano Victor Moha, giunto secondo lo scorso anno alle spalle del messicano Rafael Palomares, vincitore inatteso ma questa volta assente. Tra i duecento concorrenti circa che prenderanno parte alla gara in rappresentanza di 21 paesi, l'Europa è ben rappresentata. Oltre a Viren, vi saranno i finlandesi Kantanen e Paivaranta, l'inglese Black, lo jugoslavo Anđeljković, il norvegese Kvalheim, i tedeschi occidentali Letzerich, Girko e Gagner e il belga Polleunis.

Quando a Shorter, egli sarà spalleggiato dal connazionale Jack Bachelor.

## La Tris: 7-6-9

la quota: 163.367

**PREMIO HAVRESAC II** (L. 3.500.000, m. 1950, corsa Tris): 1) Ever (G. Pina) sig. A.; Brogi; 2) Santa Giusta; 3) Sivash; 4) Kashmir Hawk. N.P.: Endo, Sir Clairon, Henry Seward, Furlan, Burmas, Annabella, Mita, Apén; 5) Bilo, Flaminio, San Juan. Lunghetta: corto muso, 2,3/4. Tot. 63, 28, 41, 26 (435). Combinazione vincente Tris: 7 - 6 - 9. Buona la quota: L. 143,352 per 511 mila. Movimento globale: Lire 119.258.200.

Su tutte le autostrade Maxiconcorso Autogrill Pavese

# Cinquecentomila premi "subito"!

In tutti gli Autogrill® Pavese, c'è una simpatica sorpresa: Autogrillo Fortunista vi attende per una sosta distensiva e fortunata, che può farvi vincere subito:

- automobili FIAT • pellicce ANNABELLA - Pavia
- moto e ciclomotori MOTO GUZZI • macchine per cucire e per stirare PFAFF
- TV color, tv e radio RADIOMARELLI • mantelli alta moda ANDRE'
- musicassette EMI, PHONOGRAM, RI-FI RECORD • confezioni RAMAZZOTTI

... e centinaia di migliaia di altri ricchissimi premi!



## Autogrillo Fortunista premia l'automobilista

Solo i posti di ristoro con questo marchio sono AUTOGRIFF

Esecrazione e condanna in Italia e nel mondo per i criminali bombardamenti scatenati da Nixon

Nuove forti manifestazioni in Italia per il Vietnam

Dalla Lombardia, all'Emilia, alla Toscana, alle Marche, agli Abruzzi, alla Puglia, alla Calabria, alla Sicilia le masse popolari hanno espresso anche ieri la loro protesta e chiesto un intervento del governo

Combattive, appassionate: manifestazioni si sono svolte anche ieri in tutta Italia, con la partecipazione di migliaia di lavoratori...

Manifestazioni popolari si sono svolte ieri sera a MONFALCONE, PORDENONE, PIACENZA, FERRARA e RAVENNA. Alle iniziative unitarie hanno partecipato migliaia di persone...

FIAT - Ordini del giorno di protesta sono stati approvati da assemblee operaie alla FIAT Mirafiori di Torino, dove sono state raccolte centinaia di migliaia di firme...

LIVORNO - La città, gemellata con Haiphong, ha espresso ieri sera il proprio sdegno e la più feroce condanna per la criminale ripresa dei bombardamenti americani sul Nord Vietnam...

ANCONA - Nel salone della Provincia, indetta dal Comitato provinciale dell'ANPI, si è svolta l'assemblea dei lavoratori...

AREZZO - Una grande manifestazione si è svolta ieri sera ad Arezzo. Centinaia di bandiere del Vietnam hanno sfilato nel corteo che ha percorso le vie cittadine...

ROMA - Fine d'anno a fianco del Vietnam per i lavoratori, i democratici, gli intellettuali, impegnati anch'essi come non mai a dimostrare la loro solidarietà con l'eroica lotta del popolo vietnamita...

PROMOSSA DALLA REGIONE

TOSCANA: il 3 gennaio assemblea delle amministrazioni elettive

Sarà lanciato un appello per la pace nel Vietnam e la fine dei bombardamenti

FIRENZE, 29 - Il presidente della Giunta toscana Lelio Lagorio e il presidente del Consiglio regionale, Elio Gabbuggiani, hanno promosso per il 3 gennaio prossimo una solenne assemblea delle Amministrazioni elettive della Toscana per lanciare un appello comune per la pace nel Vietnam e per la fine dei bombardamenti.

Un invito in questo senso è stato trasmesso ai sindaci e ai presidenti delle province della Toscana perché vogliono intervenire con una delegazione delle loro Amministrazioni a questa iniziativa.

L'incontro si svolgerà nella sala del Consiglio regionale, a Firenze, alle ore 16.30 di mercoledì prossimo.

CONTRO LA FEROCIA AGGRESSIONE USA

Prese di posizione unitarie dai Comuni e dalle fabbriche

Importante o.d.g. del Consiglio regionale degli Abruzzi - Un comunicato di « Magistratura democratica » - Dura condanna degli operai del Molo Sud di Ancona e della Montedison di Bussi

Continuano a susseguirsi le prese di posizione contro il cinquo voltaffacco USA, che ha impedito la conclusione delle trattative di Parigi, e la criminosa ripresa dei bombardamenti aerei USA su Hanoi ed Haiphong...

ABRUZZI - Il Consiglio regionale abruzzese ha assunto giovedì sera una chiara posizione di condanna contro « la ripresa dei bombardamenti discriminatori sul Nord Vietnam » da parte degli USA. Il Consiglio chiede - in un odg approvato all'unanimità, con la sola e scontata eccezione del consigliere missino - « la cessazione immediata dei bombardamenti e la rimozione del blocco del porto di Haiphong di tutte le iniziative belliche americane nel Vietnam; la firma degli accordi che erano stati raggiunti in ottobre a Parigi sulla base del riconoscimento dell'indipendenza del Vietnam e del diritto delle sue popolazioni all'autodeterminazione » e sollecita un intervento del governo italiano.

MAGISTRATI - Il Comitato esecutivo nazionale di Magistratura democratica, associazione che raccoglie 700 magistrati italiani, ha diffuso il seguente ordine del giorno: « Mentre gli animi di tutti coloro che aspirano alla pace ed alla giustizia nel mondo si aprono alla speranza di vedere concluso l'altro conflitto che travaglia il Vietnam, sono ripresi, con violenza inaudita, i bombardamenti e colpiscono le città e le popolazioni di quella eroica terra... »

Solenne manifestazione a Pechino

Incontro Mao Tse-tung Nguyen Thi Binh

PECHINO, 29 - In onore della signora Nguyen Thi Binh, ministro degli Esteri del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del sud, è stata indetta oggi una solenne manifestazione nell'antico teatro di Pechino, presenziata da tutti i ministri del governo cinese, guidati da Ciu En-lai. Ieri sera a questi aveva presenziato anche ad un pranzo ufficiale offerto alla signora Thi Binh, nel corso del quale era stato interrogato da una giornalista del Washington Post sulla possibilità che le offerte siano state accettate da Nixon.

« Non ignoriamo che nessun tribunale al mondo è in grado di frenare e di punire la razzante ed il terrore dei potenti, ma sappiamo ancora che il diritto delle Nazioni alla pace e alla giustizia alla vita futura - comunque per prevenire... »

lavoratori delle fabbriche - di parte delle quali già abbiamo dato notizia nei giorni scorsi - molte altre se ne sono aggiunte: citiamo, oggi, quelle degli operai delle aziende del Molo Sud di ANCONA e dello stabilimento Montedison di BUSSI (Pescaia).

PAUP - Il comitato di coordinamento del Partito unitario proletario - in un suo comunicato - ha rilevato che, di fronte al tentativo americano di distruggere il Vietnam, si è levata già la protesta di milioni di italiani: Tale protesta, che si è articolata in forme varie, anche se importanti, non ha tuttavia raggiunto - afferma il PAUP - l'intensità e la qualificazione politica che la gravità della situazione richiede. Il comitato di coordinamento del PAUP ritiene particolarmente importante la decisione dei lavoratori portuali di boicottare le navi USA e sottolinea che è oggi più che mai urgente « l'intensificazione della lotta contro il governo e per imporre l'uscita dell'Italia dalla NATO e la cacciata delle basi militari USA dal nostro territorio nazionale ».

A SAN SEVERO, grosso centro del salotto Tavoliere, ha avuto luogo una imponente manifestazione con corteo. Ieri hanno preso parte circa cinquecento giovani, ragazze, donne, lavoratori e che ha attraversato le vie cittadine, concludendosi con un comizio in piazza Municipio dal compagno on. Michele Pistillo.

CATANIA - La ferma condanna dei criminali bombardamenti americani sulla Repubblica Democratica del Vietnam e la necessità di suscitare sempre più vasti movimenti di opinione pubblica che prendano decisamente posizione a tutti i livelli, contro la politica di sanguinosa aggressione di Nixon, sono stati espressi a Catania nel corso della manifestazione convocata e indetta dalle amministrazioni comunali democratiche di Palagonia, Petralia, Piedimonte Etneo, Adrano, Belpasso, Nicosia, Nubia, Ribera, S. Maria, S. Michele, S. Pietro Clarenza e Trezza. Un ampio e responsivo boicottaggio si è svolto nel salotto di S. Mauro.

Palermo cresce di ora in ora il numero delle adesioni alla manifestazione indetta per il 5 gennaio dalle Federazioni giovanili del nostro partito, del PSI, del PRI e della gioventù socialista. Ieri mattina - mentre i giovani democratici hanno diffuso un volantino nel quale veniva richiesta una manifestazione di solidarietà con il Vietnam - i portuali hanno diffuso un comunicato con il quale hanno reso nota la loro adesione alla manifestazione antimperialista e la loro decisione di boicottare, da oggi fino al 6 gennaio, tutte le imbarcazioni statunitensi che dovessero attraccare nel porto di Palermo.



BOLOGNA - Tre cortei hanno percorso l'altro ieri le vie cittadine per protestare contro i bombardamenti USA nel Vietnam. Nella foto: un aspetto della manifestazione

La coscienza dell'Europa si ribella alla barbarie americana nel Vietnam

Passo del Belgio presso l'ambasciatore USA

Proteste comuni dei partiti in Scandinavia

Centinaia di telegrammi di congratulazioni al primo ministro svedese per la sua bruciante condanna dei bombardamenti - Schumann riceve l'americano Porter - Interrogazioni golliste in parlamento - I liberali di Bonn: « Nixon distrugge il prestigio dell'America »

BRUXELLES, 29 - Il ministro degli Esteri ad interim, Henri Fayat, ha ricevuto l'ambasciatore degli Stati Uniti, Robert Strauss-Hupe, al quale ha dichiarato che l'opinione pubblica belga è profondamente colpita dai massicci bombardamenti americani sul Vietnam del Nord e dalle tragiche conseguenze che essi comportano per le popolazioni civili. Il governo belga, ha sottolineato, è profondamente preoccupato per l'escalation delle ostilità.

PARIGI, 29 - Il ministro degli Esteri francese, Schumann, che nei giorni scorsi si era incontrato con il delegato generale della R.D.V. Vo Van Shih, è stato incaricato d'affari americano, Jack Kubitsch, ha ricevuto oggi al Quai d'Orsay il capo della delegazione americana, Jacques Mercier, di Parigi, William Porter, il quale sta per rientrare negli Stati Uniti per assumere una nuova carica.

WASHINGTON, 29 - Il Dipartimento di Stato americano ha riferito che il governo svedese di non gradire che il nuovo ambasciatore a Washington venga nella capitale di un paese che ha rifiutato di aderire al trattato di Parigi. Lo hanno rivelato fonti del governo, lasciando capire che si tratta di una reazione americana a decisioni prese di posizione della Svezia contro i bombardamenti americani sul Vietnam del nord.

LA PRESSIONE BELGA - La presa di posizione belga fa eco a quelle della Svezia che ha trasmesso alla Casa Bianca e al segretario generale dell'ONU, Waldheim, una petizione firmata da tutti i partiti politici e sindacati, nella quale si chiede di fermare immediatamente i bombardamenti e sottoscrivere gli accordi di pace, della Danimarca, che ha deciso di prendere in considerazione la fornitura di aiuti sanitari alla Repubblica democratica vietnamita, della Norvegia, che ha deplorato ufficialmente l'escalation delle ostilità, della Finlandia che, oltre a pronunciarsi nello stesso senso, ha annunciato la decisione di allacciare subito relazioni con Hanoi.

IN BELGIO, il ministro di Stato Henri Rolin ha lanciato un appello, contro i bombardamenti, a favore di una conferenza di profetisti di diritto di varie università d'Europa.

IL PARLAMENTO GOLLISTE - L'iniziativa di Mercier non è un fenomeno isolato in seno all'UDR. Un altro deputato gollista, Michel de Grailly, chiede oggi al governo - in una dichiarazione fatta a nord della segreteria di governo parlamentare d'amicizia Francia-Nord Vietnam - di condannare esplicitamente i bombardamenti aerei su Hanoi e una violenza senza precedenti e di « riconoscere un obiettivo terroristico ». Il parlamentare afferma che non basta più riferirsi al celebre discorso di Phnom Penh (del generale De Gaulle), che fu un gesto politico ormai appartenente alla storia. Il governo francese ha il dovere di denunciare solennemente, specie presso la segreteria generale delle Nazioni Unite, la violazione del diritto delle genti, costituita dall'escalation americana.

USA: una campagna nazionale per la fine dell'escalation

Un senatore repubblicano dell'Ohio si dissocia da Nixon - Duro articolo del « N.Y. Post » - Appello ai cattolici americani dall'arcivescovo di Parigi

WASHINGTON, 29 - La protesta contro la ripresa dei bombardamenti sul Vietnam si estende in larghi strati dell'opinione pubblica americana. All'appello firmato da 270 sceneggiati dell'Associazione americana per il progresso delle scienze, sono seguite numerose dichiarazioni. Tra quelle di quella del professor J. Pfeiffer, dell'Università di Montana, che ha denunciato « il ricorso ai B 52 in zone popolate » e « l'escalation della storia », e di Cyrus Eaton, premio Lenin per la pace, che ha messo in risalto l'inaudita ferocia di questa guerra. « E' venuto il momento », egli ha affermato, « in cui ognuno di noi deve prendere posizione contro la guerra in Indocina ».

IL SENATORE REPUBLICANO - L'opposizione alla tolle politica di escalation voluta da Nixon si estende anche a nuovi settori sia del partito democratico che di quello repubblicano. Una campagna nazionale per mobilitare l'opinione pubblica contro i bombardamenti sul Vietnam è stata sollecitata oggi da 18 deputati democratici della Camera dei rappresentanti. Essi hanno inviato una lettera al presidente del partito, Robert Strauss, per chiederli di convocare una seduta straordinaria del Comitato nazionale democratico per organizzare la campagna.

IL PARLAMENTO GOLLISTE - L'iniziativa di Mercier non è un fenomeno isolato in seno all'UDR. Un altro deputato gollista, Michel de Grailly, chiede oggi al governo - in una dichiarazione fatta a nord della segreteria di governo parlamentare d'amicizia Francia-Nord Vietnam - di condannare esplicitamente i bombardamenti aerei su Hanoi e una violenza senza precedenti e di « riconoscere un obiettivo terroristico ».

Attentati terroristici nell'Eire: due morti

DUBLINO, 29 - La polizia della Repubblica d'Irlanda e quella dell'Ulster sono impegnate in una vasta operazione di ricerca di sospetti. Ieri mattina, nel tentativo di identificare gli autori degli attentati dinamitardi verificatisi nei territori dell'Eire e che hanno causato la morte di un ragazzo e di una ragazza e la seconda volta, nel mese di dicembre, che il territorio è stato colpito da attentati dinamitardi, si sono verificati altri due attentati, e furono proprio questi attentati a indurre il Parlamento a votare la legge anti-IRA predisposta dal governo Lynch.

IL SENATORE REPUBLICANO - L'opposizione alla tolle politica di escalation voluta da Nixon si estende anche a nuovi settori sia del partito democratico che di quello repubblicano. Una campagna nazionale per mobilitare l'opinione pubblica contro i bombardamenti sul Vietnam è stata sollecitata oggi da 18 deputati democratici della Camera dei rappresentanti. Essi hanno inviato una lettera al presidente del partito, Robert Strauss, per chiederli di convocare una seduta straordinaria del Comitato nazionale democratico per organizzare la campagna.

IL PARLAMENTO GOLLISTE - L'iniziativa di Mercier non è un fenomeno isolato in seno all'UDR. Un altro deputato gollista, Michel de Grailly, chiede oggi al governo - in una dichiarazione fatta a nord della segreteria di governo parlamentare d'amicizia Francia-Nord Vietnam - di condannare esplicitamente i bombardamenti aerei su Hanoi e una violenza senza precedenti e di « riconoscere un obiettivo terroristico ».

Proposta a New York

Conferenza sul Vietnam dei Paesi non-allineati

ONU - Il Comitato permanente dei Paesi non allineati, riunitosi ieri nella sede del Palazzo di Vetro, ha preso in esame la opportunità di convocare a New York al più presto possibile, per discutere la situazione del Vietnam dopo la ripresa dei bombardamenti, una conferenza di tutti i Paesi non allineati, che sono una sessantina.

INDIA - Il Partito del congresso del primo ministro Indira Gandhi ha approvato una risoluzione che definisce la guerra del Vietnam « la più terribile tragedia a memoria d'uomo ». Il primo ministro dello Stato del Kashmir, nel presentare la risoluzione, ha condannato « i barbari bombardamenti » contro la R.D.V. « Il congresso nazionale indiano », dice il documento - « eleva la sua voce contro questa disumana atrocità nei riguardi del popolo del Vietnam ».

AUSTRALIA - Il ministro del lavoro australiano, commentando la decisione del sindacato dei marittimi di boicottare le navi americane, ha detto che la decisione riflette l'opinione della gente di ogni credo ».

« Il fatto che, invece della pace, si sia avuta una terribile intensificazione della guerra - egli ha detto - rappresenta una delle più amare lezioni per l'Europa. Gli Stati Uniti, dovrebbero sapere che con i loro bombardamenti a tappeto non solo stanno distruggendo il Vietnam ma anche danneggiando il prestigio di cui godevano presso i loro amici ».

I giornali della Germania federale riportano una delle dichiarazioni di Rudolf Schoenberg, presidente della sezione di Monaco del partito socialdemocratico, il quale ha condannato « veramente quella che ha definito « una terribile offesa contro la popolazione civile internazionale » e il telegramma che sei deputati socialdemocratici hanno inviato al presidente Nixon per protestare contro i bombardamenti ».

Gli USA respingono ambasciatore svedese

WASHINGTON, 29 - Il Dipartimento di Stato americano ha riferito che il governo svedese di non gradire che il nuovo ambasciatore a Washington venga nella capitale di un paese che ha rifiutato di aderire al trattato di Parigi. Lo hanno rivelato fonti del governo, lasciando capire che si tratta di una reazione americana a decisioni prese di posizione della Svezia contro i bombardamenti americani sul Vietnam del nord.

IL PARLAMENTO GOLLISTE - L'iniziativa di Mercier non è un fenomeno isolato in seno all'UDR. Un altro deputato gollista, Michel de Grailly, chiede oggi al governo - in una dichiarazione fatta a nord della segreteria di governo parlamentare d'amicizia Francia-Nord Vietnam - di condannare esplicitamente i bombardamenti aerei su Hanoi e una violenza senza precedenti e di « riconoscere un obiettivo terroristico ».

Advertisement for 'L'UNITA' newspaper. It lists the Director (ALDO TORTORELLA), Editor-in-Chief (LUCA PAVOLINI), and other staff members. It also provides contact information for the newspaper's offices in Rome and other cities, along with subscription rates.

Proseguono notte e giorno con immutata violenza i bombardamenti ordinati da Nixon

MIGLIAIA DI HANOI MORTI E FERITI

Abbattuti ieri altri quattro aerei, fra cui due B-52 - Dieci piloti catturati presentati alla stampa - Una dichiarazione dell'illustre clinico Ton That Tung sull'uso americano di nuove tecniche di distruzione e di assassinio - Il Nhandan: «La più grande armata aerea della storia non ci costringerà ad accettare le assurde condizioni poste da Washington» - Violentissimi attacchi contro la capitale, Haiphong e altre città del paese

Incontro a Mosca Suslov-Truong Chinh

L'URSS: aiuto sovietico al Vietnam fino alla vittoria

Un commento della TASS condanna i bombardamenti USA e chiede che Washington firmi l'accordo di pace

Dalla nostra redazione

«Evening News»: clima teso fra URSS e USA

MOSCA, 29. L'agenzia «TASS» commenta questo sera, la dichiarazione sulla ripresa dei bombardamenti contro il Vietnam del Nord fatta il 21 dicembre da Breznev, per ribadire che l'atteggiamento dell'URSS a questo riguardo è assolutamente chiaro.

LONDRA, 29

Il giornalista sovietico Victor Louis scrive oggi, citando «osservatori» nella capitale sovietica, che il segretario del PCUS, Leonid Breznev, potrebbe rinviare la sua visita negli Stati Uniti in considerazione degli sviluppi dell'aggressione americana nel Vietnam.

Il totale sostegno dell'URSS alla lotta eroica del popolo vietnamita alle prese con la guerra e sul ripristino della pace sul suolo martirizzato del Vietnam.

In precedenza il Primo ministro Kossighin aveva avuto un lungo e fraterno colloquio sui rapporti tra l'URSS e il Vietnam con l'ambasciatore di Hanoi Mosca, Vo Thich Dong. Il comunicato della TASS sull'incontro tra Suslov e Truong Chinh afferma che esso «si è svolto in un'atmosfera di amicizia fraterna e di cordialità», e che ha dato luogo «ad uno scambio di vedute sul rafforzamento e sullo sviluppo dell'amicizia inderogabile e della cooperazione tra il PCUS e il Partito dei lavoratori del Vietnam, tra la Unione Sovietica e la Repubblica democratica del Vietnam, sulla lotta condotta dal popolo vietnamita contro l'aggressione americana, per la libertà, l'indipendenza e l'avvicinamento della sua patria».

Truong Chinh a nome della RDV ha ringraziato l'URSS per il suo atteggiamento coerente nell'aiuto fraterno e del sostegno al popolo vietnamita che lotta.

La parte sovietica «ha riaffermato che il PCUS e tutto il popolo sovietico sostengono energicamente la bandiera dell'amicizia e della solidarietà con il popolo vietnamita che si difende contro l'aggressione imperialista, e gli forniscono e gli forniranno tutto l'aiuto indispensabile per la vittoria della sua giusta causa».

L'Unione Sovietica - afferma ancora il comunicato sull'incontro - denuncia energicamente la nuova scalata dell'aggressione americana, che negli ultimi tempi dagli Stati Uniti contro la RDV e i bombardamenti selvaggi delle città e dei villaggi nordvietnamiti e «Esso reclama una cessazione immediata delle operazioni militari contro la RDV e la firma, da parte degli Stati Uniti, di un accordo sulla cessazione della guerra e il ristabilimento della pace nel Vietnam».

L'odierna presa di posizione è una nuova e autorevole conferma della serietà e dell'impegno con i quali l'URSS segue i drammatici sviluppi dell'aggressione americana nel Vietnam.

Parce che decine di dimostranti sono adunati di fronte all'ambasciata per protestare contro la ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. Poi si sono impadroniti della bandiera e l'hanno bruciata.

Parce che decine di dimostranti sono adunati di fronte all'ambasciata per protestare contro la ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. Poi si sono impadroniti della bandiera e l'hanno bruciata.

Parce che decine di dimostranti sono adunati di fronte all'ambasciata per protestare contro la ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. Poi si sono impadroniti della bandiera e l'hanno bruciata.

Parce che decine di dimostranti sono adunati di fronte all'ambasciata per protestare contro la ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. Poi si sono impadroniti della bandiera e l'hanno bruciata.

Parce che decine di dimostranti sono adunati di fronte all'ambasciata per protestare contro la ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. Poi si sono impadroniti della bandiera e l'hanno bruciata.

Parce che decine di dimostranti sono adunati di fronte all'ambasciata per protestare contro la ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. Poi si sono impadroniti della bandiera e l'hanno bruciata.

Parce che decine di dimostranti sono adunati di fronte all'ambasciata per protestare contro la ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. Poi si sono impadroniti della bandiera e l'hanno bruciata.

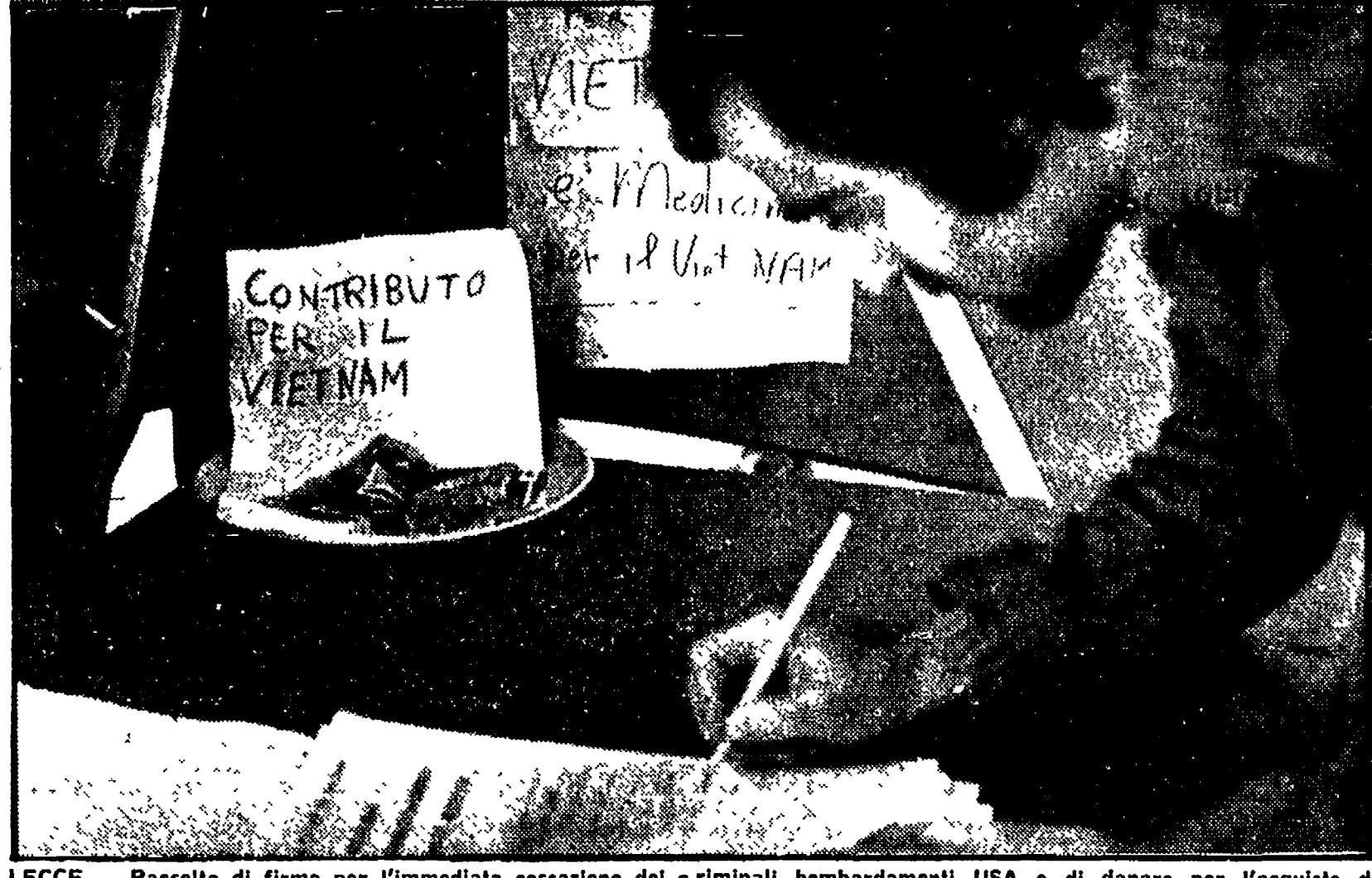
Parce che decine di dimostranti sono adunati di fronte all'ambasciata per protestare contro la ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. Poi si sono impadroniti della bandiera e l'hanno bruciata.

Parce che decine di dimostranti sono adunati di fronte all'ambasciata per protestare contro la ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. Poi si sono impadroniti della bandiera e l'hanno bruciata.

Parce che decine di dimostranti sono adunati di fronte all'ambasciata per protestare contro la ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. Poi si sono impadroniti della bandiera e l'hanno bruciata.

Ricevuto al PCI il presidente dei comunisti australiani

I compagni Carlo Galluzzi, membro dell'Ufficio Politico e della Segreteria, Sergio Segre, responsabile della Sezione Esteri, Angelo Oliva, vice responsabile della Sezione Esteri, e Lina Fibbi, del Comitato Centrale, hanno ricevuto giovedì il compagno John Sendy, presidente del Partito comunista d'Australia. Nel corso dell'incontro si è proceduto a uno scambio di informazioni sulla situazione nei rispettivi paesi, con particolare riguardo alle nuove tendenze politiche affermatesi in Australia, con la vittoria elettorale del Partito Laburista. È stato ribadito l'impegno dei due partiti a sviluppare la loro azione unitaria per la fine immediata dei bombardamenti americani contro la Repubblica Democratica del Vietnam, per la firma da parte degli Stati Uniti dell'accordo di pace e per la piena affermazione del diritto del popolo vietnamita alla libertà e all'indipendenza.



LECCE - Raccolta di firme per l'immediata cessazione dei criminali bombardamenti USA e di danaro per l'acquisto di chinino e altri medicinali da inviare nel Vietnam martoriato dagli aggressori imperialisti

Senza spargimento di sangue la conclusione dell'occupazione dell'ambasciata di Tel Aviv a Bangkok

RIFUGIO AL CAIRO PER I QUATTRO PALESTINESI

I sei israeliani: «Ci hanno trattato bene»

«Non siamo assassini, vogliamo solo liberare 12 ragazze che il vostro governo tiene in prigione» avevano detto i feddayn al momento di entrare nella sede diplomatica - Intervento del re thailandese per evitare la ripetizione della strage di Monaco - Minacciose dichiarazioni di Golda Meir

Estese difficoltà nei rapporti fra Madrid e la Chiesa

Inatteso rinvio del viaggio di Lopez Bravo in Vaticano

La visita del ministro degli Esteri spagnolo era messa in relazione con il documento recentemente approvato dalla Conferenza episcopale e ora al vaglio della Santa Sede

Orchestrata dalla opposizione in Parlamento

Cile: sventata una manovra contro il governo popolare

Si voleva provocare una «censura» al ministro comunista delle finanze - Vittoria delle sinistre nelle elezioni al sindacato dell'istruzione

Un messaggio del PCI al CC del PC romeno

Posizione del governo italiano

(Dalla prima pagina) comunista sen. Calamandrei e deputati democristiani Granelli, Fracanzani e Bonalumi - l'on. Andreotti aveva riconosciuto che era necessario «formalizzare» in qualche modo ciò che il governo italiano aveva detto «nell'oracchio» delle autorità statunitensi.

Un messaggio del PCI al CC del PC romeno

Il Comitato Centrale del PCI, in occasione del 25° della Repubblica di Romania, ha inviato al CC del Partito comunista romeno il seguente messaggio: «Nel venticinquesimo anniversario della fondazione della Repubblica romana vi preghiamo di accogliere le congratulazioni fraterni dei comunisti italiani e l'augurio sincero di nuovi successi nell'edificazione della società socialista e nell'azione per l'affermazione della democrazia e della libertà e dell'indipendenza nazionale».

Un messaggio del PCI al CC del PC romeno

Il Comitato Centrale del PCI, in occasione del 25° della Repubblica di Romania, ha inviato al CC del Partito comunista romeno il seguente messaggio: «Nel venticinquesimo anniversario della fondazione della Repubblica romana vi preghiamo di accogliere le congratulazioni fraterni dei comunisti italiani e l'augurio sincero di nuovi successi nell'edificazione della società socialista e nell'azione per l'affermazione della democrazia e della libertà e dell'indipendenza nazionale».

Un messaggio del PCI al CC del PC romeno

Il Comitato Centrale del PCI, in occasione del 25° della Repubblica di Romania, ha inviato al CC del Partito comunista romeno il seguente messaggio: «Nel venticinquesimo anniversario della fondazione della Repubblica romana vi preghiamo di accogliere le congratulazioni fraterni dei comunisti italiani e l'augurio sincero di nuovi successi nell'edificazione della società socialista e nell'azione per l'affermazione della democrazia e della libertà e dell'indipendenza nazionale».

Un messaggio del PCI al CC del PC romeno

Il Comitato Centrale del PCI, in occasione del 25° della Repubblica di Romania, ha inviato al CC del Partito comunista romeno il seguente messaggio: «Nel venticinquesimo anniversario della fondazione della Repubblica romana vi preghiamo di accogliere le congratulazioni fraterni dei comunisti italiani e l'augurio sincero di nuovi successi nell'edificazione della società socialista e nell'azione per l'affermazione della democrazia e della libertà e dell'indipendenza nazionale».

Un messaggio del PCI al CC del PC romeno

Il Comitato Centrale del PCI, in occasione del 25° della Repubblica di Romania, ha inviato al CC del Partito comunista romeno il seguente messaggio: «Nel venticinquesimo anniversario della fondazione della Repubblica romana vi preghiamo di accogliere le congratulazioni fraterni dei comunisti italiani e l'augurio sincero di nuovi successi nell'edificazione della società socialista e nell'azione per l'affermazione della democrazia e della libertà e dell'indipendenza nazionale».

Un messaggio del PCI al CC del PC romeno

Il Comitato Centrale del PCI, in occasione del 25° della Repubblica di Romania, ha inviato al CC del Partito comunista romeno il seguente messaggio: «Nel venticinquesimo anniversario della fondazione della Repubblica romana vi preghiamo di accogliere le congratulazioni fraterni dei comunisti italiani e l'augurio sincero di nuovi successi nell'edificazione della società socialista e nell'azione per l'affermazione della democrazia e della libertà e dell'indipendenza nazionale».

Equivoco annuncio USA su una tregua degli attacchi per Capodanno

SAIGON, 29. Le ultime misure liberticide di Thieu, il «decreto sullo status dei partiti» firmato ieri nel tentativo di annullare con un tratto di penna l'esistenza di qualsiasi opposizione, quindi di quella «terza componente» che secondo gli accordi di ottobre doveva entrare a far parte dei Consigli di pacificazione nazionale, hanno trovato una pronta risposta nella intensificata iniziativa militare del FNL nel sud, con il coinvolgimento di una segnaletica nelle 24 ore che hanno preceduto l'alba, cinquanta-quattro attacchi aeree di liberazione. Le artiglierie popolari hanno martellato la base di Hoa Cam, vicino a Da-Nang. Scontri sono segnalati presso Quang Tri. Ha

Per quanto riguarda l'imminente festività di Capodanno il FNL ha proclamato una tregua nel 24 ore che hanno preceduto l'alba, cinquanta-quattro attacchi aerei di liberazione. Le artiglierie popolari hanno martellato la base di Hoa Cam, vicino a Da-Nang. Scontri sono segnalati presso Quang Tri. Ha

Un annuncio che non impegna, e che nello stesso tempo tende a suscitare qualche speranza. Anche esso rientra in quella campagna psicologica che anche i collaborazionisti, all'unisono con i loro padroni, sembrano volere alimentando nel tentativo di arginare l'ondata generale di sdegno da un lato, e dall'altro di esercitare plateali pressioni sui vietnamiti.

Da qualche giorno vengono messe in circolazione a Saigon volture sventate, le quali i bombardamenti e i tentativi di ventosissimo parallelismo starebbero per cessare. Le voci erano state riprese ieri dal quotidiano di Thieu e Tin, proprio in occasione dell'incontro fra il fantoccio e l'ambasciatore americano Ellsworth Bunker e sono state rilanciate oggi dai quotidiani del regime, il «Doc Lap» e il «Dai Don Toc» e il «Dien Tin», e infine anche da una rete televisiva americana.

D'altra parte lo stesso decreto liberticide con il quale Thieu ha voluto ieri concludere i sei mesi di «pieni poteri» - meglio i «gruppi di potere» - che costituiscono attualmente l'apparato di Saigon, con lo scopo dichiarato di «mettere a disposizione del Consiglio di pacificazione nazionale è fornita dallo stesso «Tin Song» il quale dice ancora:

«Il decreto legge mira a opporsi ai comunisti che, sotto la copertura d'un partito legale, avrebbero la possibilità di impedire la maggioranza in tutte le istituzioni governative, sotto una veste nazionalista». Si tratta, come è evidente, di un'ampia fondazione di imporre l'impopolarità di un regime fondato soltanto sull'appoggio del B 52.

L'Unione dei giornalisti contro i bombardamenti

VIENNA, 29. L'Unione internazionale dei giornalisti, che ha la sua sede a Praga, ha aspramente denunciato la ripresa dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord e ha invitato l'amministrazione Nixon «a tornare al tavolo della conferenza e a firmare i documenti concordati» con il Vietnam del Nord. «Il barbaro bombardamento di zona densamente popolate della Repubblica democratica del Vietnam e le azioni terroristiche contro la popolazione del Vietnam del Sud, sono atti banditeschi che non hanno precedenti nella storia moderna del genere umano» dice la dichiarazione. L'organizzazione ha rivolto un appello ai giornalisti di tutto il mondo «perché mobilitino l'opinione pubblica per denunciare la vergogna degli aggressori americani e per un'azione di solidarietà con il coraggioso popolo vietnamita».

L'Unione dei giornalisti contro i bombardamenti

VIENNA, 29. L'Unione internazionale dei giornalisti, che ha la sua sede a Praga, ha aspramente denunciato la ripresa dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord e ha invitato l'amministrazione Nixon «a tornare al tavolo della conferenza e a firmare i documenti concordati» con il Vietnam del Nord. «Il barbaro bombardamento di zona densamente popolate della Repubblica democratica del Vietnam e le azioni terroristiche contro la popolazione del Vietnam del Sud, sono atti banditeschi che non hanno precedenti nella storia moderna del genere umano» dice la dichiarazione. L'organizzazione ha rivolto un appello ai giornalisti di tutto il mondo «perché mobilitino l'opinione pubblica per denunciare la vergogna degli aggressori americani e per un'azione di solidarietà con il coraggioso popolo vietnamita».